LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Giovedì-Venerdì 19-20 Aprile 1934 - Anno XII — Anno 68 - Num. 94 - (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina, L. 2 - [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: [illegible] Anno L. 55, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 120, [illegible]

La riunione del Direttorio del Partito nella città del Fascio primogenito

L'entusiastico saluto di Milano ai messaggeri del Duce

Elogio della fede e celebrazione del lavoro

Milano, giovedì sera.

E' toccato oggi a Milano l'onore ambitissimo di ospitare il Direttorio Nazionale del Partito. Così, accanto al labaro glorioso, che è giunto dalla Capitale, ed è il simbolo della passione e della dedizione degli Italiani di Mussolini, oggi s'è visto sventolare il gagliardetto del Fascio primogenito, il segnacolo delle prime battaglie, dei primi sacrifici, dei primi martiri. Ma la scelta di Milano a convegno di questo eccezionale raduno non vuole soltanto significare onore e omaggio alla città che diede per prima al genio di Mussolini i fedeli della vigilia, ma nell'Anno XII, coincidendo con il successo di quella manifestazione internazionale che è la Fiera Campionaria, intende essere anche la celebrazione di quella potenza produttiva che l'Italia fascista ha raggiunto e che, attraverso la Fiera, s'impone all'ammirazione del mondo. Un duplice squisito toccante significato ha avuto adunque il convegno del Direttorio del Partito a Milano: uno di memoria spirituale, un altro di consacrazione materiale.

Nell'attesa del treno, che deve portare a Milano gli ospiti, si sono adunate alla stazione ferroviaria una Centuria della Milizia ferroviaria con musica e due migliaia di Giovani fascisti riunitisi in servizio d'onore lungo il marciapiede d'arrivo. Sono pure stati recati il labaro federale, il gagliardetto del Fascio primogenito ed il labaro del Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento; mentre in via Ferranti Aporti si dispone per rendere gli onori al Direttorio nazionale il 24.o Battaglione delle Camicie Nere. La scena diviene imponente e richiama grande folla. Si vedono folti gruppi di forestieri sostare curiosi ed ammirati, e tutti i viaggiatori partecipano all'omaggio che i tre labari ricevono quando, accompagnati dalla regolamentare scorta d'onore che li ha prelevati dalla Casa del Fascio e accolti dagli squilli della fanfara e dai canti sotto la grande volta della tettoia vanno a disporsi nei pressi dell'ingresso della saletta reale.

Sul primo marciapiede, quello appunto prospiciente la saletta, tutta adorna di tricolori, in mezzo ai quali spiccano simbolici fasci, si radunano le autorità. Tra esse è il Segretario amministrativo on. Marinelli.

Giunge il treno

Alle 8,10 precise un lontano fischio annunzia il giungere del treno, e gli risponde il fischio di tutte le locomotive della stazione in un coro gioioso e lacerante.

Le autorità si muovono incontro al convoglio e si trovano così in folto gruppo dinanzi alla vettura dalla quale, appena il treno si è fermato, scendono Achille Starace, i due vice-Segretari del Partito, il gen. Teruzzi ed i componenti il Direttorio nazionale. Squilli di tromba dànno l'attenti e poi la musica della Legione ferroviaria intona Giovinezza. E' un momento di caldo entusiasmo quello in cui le autorità ossequiano il Segretario del Partito e gli altri ospiti, mentre un lungo applauso si propaga per tutta la stazione.

L'on. Starace passa in rassegna lo schieramento. Una centuria di militi ferroviari gli porge il primo saluto presentando le armi. Il corteo si sofferma un minuto salutando romanamente dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio dei ferrovieri caduti in guerra. La rivista prosegue lungo lo schieramento delle forze giovanili fasciste; quindi l'on. Starace e gli altri gerarchi salutano i labari gloriosi e poi giungono — sempre percorrendo il fronte delle file schierate — fino alla galleria di testa, scendendo lo scalone che mette in via Ferranti Aporti.

Qui il saluto è recato dal Battaglione delle Camicie Nere che, bicicletta alla mano, levano nella destra i pugnali luccicanti nel sole. Molta folla è intorno al piazzale e prorompe in applausi ed evviva mentre avanzano alcune automobili. Sulla prima che è pilotata dal Segretario Federale di Milano, prende posto l'onorevole Starace, insieme all'on. Marinelli e a Sandro Giuliani. Seguono le altre ed il corteo s'avvia all'Albergo Principe e Savoia, per una breve sosta. Accompagnano le macchine con un rombo di motori i Giovani Fascisti di un manipolo di motociclisti che poi scorteranno in tutti i loro spostamenti gli ospiti.

In Piazza Cavour

Intanto in Piazza Cavour, insieme a molta folla desiderosa di rendere omaggio ad Achille Starace e ai rappresentanti del Direttorio, sono unite le giovani rappresentanti dell'Opera Balilla le cui schiere si dilungano poi ai due lati per via Manzoni.

Lo svolgimento del programma prosegue puntualmente. Come era stato fissato, alle 9,45 il corteo delle automobili giunge in Piazza Cavour, provenendo da via Principe Umberto. Ne scendono l'on. Starace, i Vice-Segretari, i componenti il Direttorio, i due Direttori di Milano e le altre personalità.

Mentre la folla che s'è addensata applaude, si levano evviva al Duce, ed echeggiano gli inni delle musiche. La sosta delle automobili avviene dinanzi all'edificio già sede del Politecnico, trasformato in caserma per i Giovani Fascisti, intitolata al nome di Sandro Mussolini. L'onorevole Starace e le altre personalità vi entrano, visitando il cortile, salutati dai manipoli di guardia che presentano le armi. Il comandante in seconda dei Fasci giovanili illustra l'iniziativa che portò all'istituzione della caserma e quindi l'onorevole Starace e il gruppo delle autorità — fra cui si nota sempre il generale Teruzzi — varcano a piedi i portoni di Porta Nuova, che costituiscono come un arco di trionfo dal quale i Gerarchi fanno il loro ingresso nella cerchia antica della città.

Si forma così un corteo che si dirige a piedi alla sede del Fascio in Piazza Belgioioso, percorrendo via Manzoni, Piazza della Scala, via Case rotte, Piazza Crispi. Lungo tutto il percorso sono schierati Balilla, Marinaretti, Avanguardisti, Piccole Italiane e Giovani Fascisti. Dietro ad essi è assiepata una folla che prorompe in applausi e in «evviva» al Duce. Molti fiori, in maggioranza garofani, piovono dai balconi, specialmente sul gruppo costituito dall'on. Starace e dal Direttorio Nazionale.

L'imponente corteo

Il corteo, giunto in piazza della Scala, passa sotto grandi striscioni sostenuti da aste sorrette dai Giovani fascisti e che recano Evviva al Duce e al Fascismo, e riproducono lapidarie frasi pronunciate da Mussolini.

In piazza della Scala è pure una centuria di Giovani fascisti a cavallo. In piazza Belgioioso un grande ritratto del Duce, collocato sulla facciata della casa di Alessandro Manzoni, sovrasta un autocarro dal quale Rino Parenti ripeterà al Segretario del Partito il fervore fascista di Milano.

Alle ore dieci precise, secondo l'ordine prestabilito, il corteo è in piazza Belgioioso e proprio in questo istante, giusta le disposizioni impartite dall'Unione industriale lombarda e dal Consorzio meccanici e metallurgici di Milano, si leva da tutti gli stabilimenti cittadini la potente sinfonia delle sirene. Al segnale di attenti, lanciato da una tromba, tace il festoso clamore, ma poi un immenso grido di Viva il Duce accoglie la testa del corteo.

L'on. Starace, il Direttorio nazionale, i gerarchi milanesi e le autorità passano attraverso il corteo formato dai vecchi squadristi e dai sansepolcristi, mentre la folla riprende gli Evviva a Mussolini e il canto di Giovinezza.

Il meraviglioso spettacolo di entusiasmo fa sostare l'on. Starace e il Direttorio nazionale davanti alla porta della Casa del Fascio, mentre tutte le bandiere si alzano in un festoso sventolio.

Guidato dal Segretario federale e dagli altri gerarchi di Milano, il Segretario del Partito e il Direttorio si dirigono poi alla Cappella dei Caduti. Al clamore che continua ad echeggiare sulla piazza fa qui riscontro un commosso silenzio. Due immense corone d'alloro a bacche d'oro, una dell'on. Starace e l'altra del Direttorio, vengono collocate nella cripta; quindi, irrigiditi sull'attenti, tutti i presenti sostano un minuto in raccoglimento.

Poscia l'on. Starace e il seguito tornano sulla piazza. Il loro apparire fa scoppiare altissime grida di saluto a Mussolini. Il nome del condottiero è scandito da decine di migliaia di voci, e pare non debba finir più di echeggiare.

Il rinnovato spettacolo di entusiasmo viene nuovamente ammirato dall'on. Starace, il quale balza poi giovanilmente sull'autocarro, seguito dal gen. Teruzzi, dal gen. Santini, da Sandro Giuliani e da Rino Parenti.

Il Segretario federale [illegible]

messaggeri del Duce la gratitudine e l'esultanza dei milanesi per la loro presenza, e il suo breve discorso è chiuso da una lunga manifestazione di impetuoso entusiasmo all'indirizzo del Duce. La folla non può essere più trattenuta e si accalca intorno all'autocarro elevando sempre più alti i suoi Evviva a Mussolini.

Parla S. E. Starace

Successivamente il Segretario del Partito dà il «Saluto al Duce» cui le Camicie Nere rispondono con un poderoso A noi! S. E. Starace pronunzia il seguente discorso:

«Il Direttorio nazionale che, come vi è noto, è formato da autentiche Camicie Nere della vecchia guardia, saluta in voi la grande e generosa Milano. Il Direttorio nazionale si raduna in Milano la prima volta dopo la Marcia su Roma, perchè così ha ordinato il Duce, il quale, anche attraverso questo suo atto, ha voluto darvi ancora una prova — sono autorizzato a dirvelo — della sua schietta e affettuosa simpatia (Evviva il Duce!); simpatia che si concreta, lo affermo con piena consapevolezza, nella mai smentita fiducia che in voi ripone il Duce. Quale Segretario del Partito aggiungo che essa è meritatissima.

«Non da oggi io vi conosco. Potrei dire di conoscervi uno per uno. Basta d'altra parte guardarvi negli occhi per leggere chiaramente nel profondo delle vostre anime e per misurare esattamente i battiti del vostro cuore» (Duce! Duce! Si levano in alto i gagliardetti).

«Voi siete come noi militi della Rivoluzione che servono senza riserve senza falsi scopi senza tema di punizioni e senza speranza di ricompense (E' vero!); avete sempre tenuto brillantemente la primissima linea che andate di mano in mano consolidando attraverso la vostra diuturna fatica. Siete legionari adusati al combattimento, e a conquistare tutte le battaglie. Non è forse una vittoria la quindicesima Fiera Campionaria Internazionale, tipica istituzione milanese, superba espressione di lavoro, d'ardimento, di potenza costruttiva dell'Italia fascista? Non è forse stata una meravigliosa vittoria la giornata del 25 marzo, passata ormai alla storia del Fascismo, malgrado i cinquemila circa squinternati mentali che il nostro congenito menefreghismo ci porterebbe ad avviare al vicino Baggio, a suonare l'antico inesistente e mai sufficientemente lodato organo? Oppure — altra soluzione — al vicino Mombello, qualora si voglia operare sul terreno dell'umana pietà?

«All'interno e all'estero è ormai perfettamente noto il significato del Plebiscito del 25 marzo.

«Ma io so che voi avete voluto dare anche un altro e ben più alto significato: voi, milanesi, avete voluto rivendicare l'orgoglio, orgoglio giusto e santo, di essere stati i primi — giova ripeterlo sempre alto — a serrarvi intorno a Mussolini, a riconoscerLo Duce allorchè in questa vostra Milano, dalla storica piazza Sansepolcro, bandì la nuova civiltà fascista e da questa piazza ne segnò l'inizio (dimostrazioni incontenibili).

«E giacchè siamo in tema di Plebiscito, e io mi trovo di fronte a un vero e proprio rapporto di gerarchi, desidero manifestarvi un mio convincimento che probabilmente, anzi, certamente, sarà da Voi tutti condiviso. Se il Plebiscito fosse stato indetto contemporaneamente all'interno e all'estero, io sono convinto che i dieci milioni di sì sarebbero stati dieci milioni moltiplicati per un coefficente che nè voi nè io siamo in grado di valutare (Bene! E' vero! Unanimi, prolungati applausi).

«Il vostro plauso dice chiaramente che il mio convincimento è anche il vostro (Sì, sì!).

«Camerati, dopo quindici anni dalla fondazione dei Fasci di Combattimento, dopo dodici anni di Regime fascista, la temperatura del popolo italiano è la temperatura della febbre; ma per essere esatti, è d'uopo affermare che trattasi ormai di febbre a termometro tutto esaurito. Ovunque si ponga il piede, si constata l'ansia di servire, di dare attraverso ogni atto prove continue di attaccamento al Regime e di fedeltà al Duce. Segno che per gl'Italiani, per voi milanesi in modo particolare, costituiscono una rigida e precisa consegna le parole del Duce: «L'Italia fascista deve tendere al primato sulla terra, sul mare, nell'aria, nella materia e nello spirito». Noi deteniamo già un primato inconfondibile e insuperabile: l'idea mussoliniana, che è balzata nel mondo rinnovatrice e possente. Evviva il Duce!».

Gli «evviva», i canti e i suoni di musiche continuano ancora quando, alla fine del suo discorso, il Segretario del Partito discende dall'autocarro e rientra nella Casa del Fascio, per la premiazione dei meritevoli della campagna bacologica e presiedere poi nella sala superiore la riunione del Direttorio nazionale.

La dichiarazione

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. si è riunito nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento presenti tutti i suoi componenti.

Il Segretario ha letto la seguente dichiarazione che è stata approvata [illegible]:

«Il Direttorio Nazionale del P. N. F.

adunato in Milano per volere del Duce il 19 aprile dell'anno XII E. F.

fiero di ricordare Milano sempre all'avanguardia nelle prove più ardue dell'audacia dell'intervento a piazza San Sepolcro e alla Marcia su Roma

saluta i Caduti della guerra e della Rivoluzione,

addita alle Camicie Nere e al Popolo italiano la quindicesima Fiera Campionaria internazionale, istituzione milanese, superba testimonianza di geniale capacità di tenace ardimento dei produttori e dei lavoratori italiani animati dallo spirito rivoluzionario degli ordinamenti corporativi nella salda unità della vita economica nazionale,

ravvisa nella sua affermazione il segno evidente della ripresa faticosa ma sicura verso la quale il Duce indirizza lo slancio fiducioso del capitale, della tecnica e del lavoro,

esprime la sua schietta calda simpatia alle Camicie Nere della Provincia, al popolo e particolarmente al Fascio di combattimento primogenito che, anche attraverso il plebiscito del 25 marzo XII E. F., hanno voluto riconfermare al Duce la fede e la devozione dei primordi della battaglia accesa attorno al glorioso fortilizio del «Popolo d'Italia»

e riconosce nel Fascio milanese la falange compatta, pronta in ogni ora a tutti gli eventi».

Il Segretario ha quindi riferito sulla situazione generale delle Federazioni dei Fasci di combattimento sull'attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro a favore della bachicoltura e della seta, sul contratto collettivo aziendale per il personale della Società telefonica tirrena che opera nella Toscana, nella Liguria, nel Lazio e nella Sardegna, i contratti nazionali per gli agenti di assicurazione e per i dipendenti della Compagnie internazionali carrozze con letti stipulati dalle organizzazioni interessate, ed infine sulle conclusioni alle quali è pervenuta la Commissione che sotto la sua presidenza si è riunita nel Palazzo del Littorio il 13 aprile XII per definire le norme atte a regolare il lavoro della trebbiatura del grano nelle provincie di Forlì e Ravenna.

Al «Popolo d'Italia»

Dopo la riunione, il Direttorio del Partito si è recato a deporre una corona di fiori al monumento ai Caduti. Ad attendere in piazza Sant'Ambrogio si trovavano in servizio d'onore intorno al monumento le rappresentanze dei combattenti, dei mutilati, del nastro azzurro, dei Corpi armati del Comune, tutti con decorazioni. L'on. Starace e il Direttorio si sono recati poi al Popolo d'Italia per un omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Quindi, alle 11,30, sono giunti alla Fiera dove si è svolta l'ultima cerimonia della mattinata con l'inaugurazione del busto che è stato eretto ad Arnaldo Mussolini nel centro dell'aiuola prospiciente l'ingresso principale del padiglione della Confederazione dell'Agricoltura, padiglione intitolato appunto al nome del fratello del Duce. A ricevere il Segretario del Partito e i membri del Direttorio si trovavano davanti al padiglione il Ministro Acerbo, giunto da Roma collo stesso treno che ha recato a Milano l'on. Starace e il Direttorio Nazionale, e altre personalità.

La cerimonia è stata sobria e austera, e al termine di essa il Segretario del Partito, i membri del Direttorio e il Ministro Acerbo si sono diretti in Piazza della Scala.

Qui, nel palazzo del Municipio, ha avuto luogo un ricevimento offerto dalla Podesteria a S. E. Starace e al Direttorio Nazionale del Partito.

Il professor Schmidt

Ieri, presso il prof. Schmidt — di cui un'agenzia americana, erroneamente, annunciò la morte — è stato posto un microfono a cura della radiotrasmittente di Fairbanks. Il capo della spedizione del «Celiuskin», dal suo letto d'indigenza (com'è noto, lo scienziato russo è colpito da una gravissima forma di pleuro-polmonite doppia) ha fatto udire la sua voce ai compagni della tragica avventura tuttora relegati in una baracca di Wellen.

Gli eroici alpinisti scalatori delle Ande festeggiati a Genova

Genova, giovedì sera.

Gli eroici alpinisti della spedizione Bonacossa, le cui gesta tanta ammirazione suscitarono nel mondo, sono giunti oggi a mezzogiorno a Genova a bordo del piroscafo Virgilio.

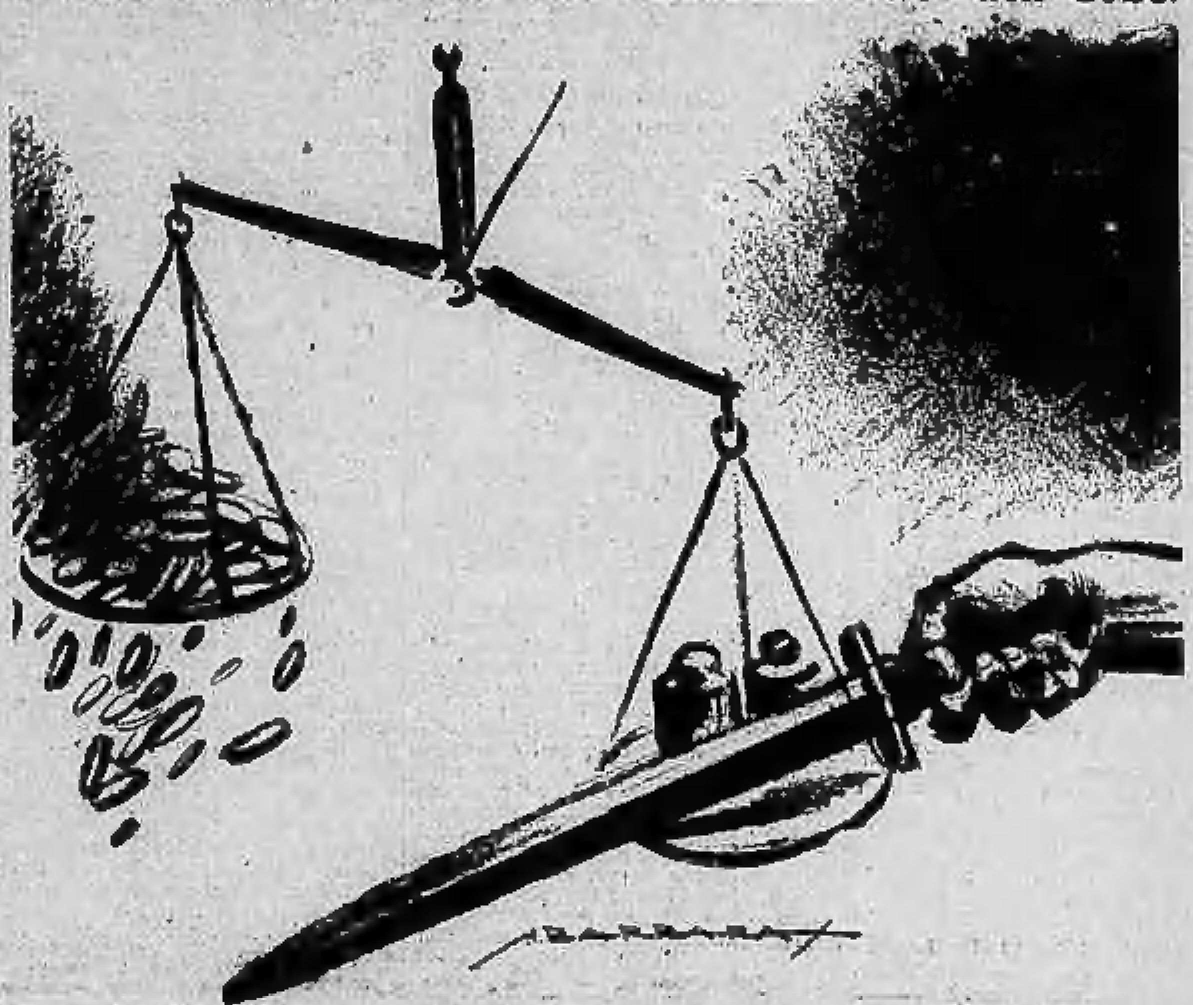
La notizia del loro arrivo, propagatasi rapidamente in città, ha richiamato al ponte dei Mille una grandissima folla.

Appena scesi sulla banchina, tutti i membri della spedizione, e cioè il conte Bonacossa, Chabod, Paolo e Stefano Ceresa, Zanetti, Boccalatte, Mazzotti e l'ing. Parisini (Binaghi e Gervasutti si sono fermati ancora per qualche tempo nel Cile per effettuare altre importanti ascensioni, ultima delle quali la conquista dell'inviolata cima del gruppo di Piomo, alta 5400 metri, alla quale è stato dato il nome di Cerro Littorio), furono fatti segno a una vibrante manifestazione di simpatia da parte della folla e delle rappresentanze del Club Alpino di Torino, di Aosta e del Guf di Torino di Genova e di Aosta.

La parola d'ordine del Regime:

ribassare i prezzi, ridurre i costi

Efficace azione svolta dal Governatorato dell'Urbe.



Togliete la spada del plus-guadagno e la bilancia dei prezzi ritroverà l'equilibrio!

ROMA, giovedì sera.

A quattro giorni dai provvedimenti governativi per un adeguamento della vita economica nazionale all'aumentato valore di acquisto della lira, si può dire che la portata e l'ampiezza dell'impulso legale sono state perfettamente intese da ogni categoria di cittadini e da ogni organismo economico. Come già in occasione del primo adeguamento al rapporto da 1 a 4, ora si è perfettamente inteso che il movimento al ribasso dei prezzi e dei costi deve essere simultaneo, generale, solidale e centripeto. Soltanto in questo modo si possono ottenere agevolmente e presto i risultati che il Governo fascista persegue nell'interesse generale. Tenersi indietro od opporre qualsiasi piccola ed ostinata resistenza è oltre che pericoloso, inutile. Questo è stato capito dalla quasi totalità dei cittadini. Le notizie infatti che giungono da tutta Italia confermano che ovunque, nei grandi come nei piccoli centri, con spontanea azione, commercianti, industriali, proprietari rispondono in tutti i settori dell'economia nazionale alla parola d'ordine del regime: ribassare i prezzi, ridurre i costi. Le autorità sindacali e politiche, le organizzazioni del Partito ed economiche vigilano e controllano particolarmente perchè i prezzi dei generi di necessità e di maggior consumo siano ovunque adeguati al maggiore potere d'acquisto della lira. A Roma l'azione per l'adeguamento, iniziatosi ieri con i ribassi nel campo del commercio alimentare, dell'arredamento, dell'abbigliamento e degli esercizi pubblici, s'estende rapidamente in ogni settore della vita economica cittadina con importanti risultati. Tutti gli enti e gli organismi politici economici e sindacali svolgono intensa ed efficace opera in tal senso. La diminuzione di dieci centesimi nel prezzo del latte che andrà in vigore dal 29 corrente secondo gli accordi stabiliti verrà applicata in modo che non gravi esclusivamente sui rivenditori.

Il Governatore, oltre ad avere provveduto alla revisione ed alla diminuzione del prezzo del latte, ha impartito le opportune disposizioni affinchè tutti gli organi del governatorato diano il più deciso contributo all'adeguamento del costo della vita. Speciali direttive sono state impartite alla Annona per il potenziamento massimo dell'organizzazione dei mercati affinchè venga accentuata la funzione calmieratrice che essi svolgono. Come è noto, il Governatore ha altresì deliberato l'applicazione di una riduzione del 10 per cento sui canoni di utenza dell'Acqua Vergine di proprietà del Governatorato. Il ribasso di tali tariffe ha una importanza notevole ed i giornali lo segnalano come un ottimo esempio che dovrebbe essere imitato dalla società concessionaria dell'Acqua Marcia e dalle società concessionarie dei telefoni, del gas e della luce elettrica. Per l'adeguamento è assolutamente necessario rivedere i canoni del telefono, dell'acqua, del gas e della luce elettrica, ed i giornali nutrono fiducia che anche in questo campo le attese adeguate diminuzioni saranno sollecitamente stabilite. Con altro provvedimento del Governatore sono stati ridotti del 15 per cento i diritti di occupazione di suolo pubblico.

Il Duce riceve il «recordman» Donati

Roma, giovedì sera.

Il Capo del Governo ha ricevuto il pilota Renato Donati, detentore del primato mondiale di altezza per aeroplani, e il colonnello Biondi, direttore del centro sperimentale di Montecelio. Il Duce ha espresso il suo compiacimento al pilota per la bella prova effettuata ed al colonnello Biondi per la preparazione del volo.

GIORNO PER GIORNO

Le Borse

Alla vigilia dei riporti e di due giorni di vacanza ancora ribassi nelle borse italiane, con sensibili differenze da seduta a seduta, con distacchi di prezzi da piazza a piazza, con varie fluttuazioni in alto ed in basso. Movimento disordinato e contraddittorio, che potremmo definire: isterismo. Le crisi isteriche non hanno lunga durata.

La situazione

Ottimismo nelle principali Borse del mondo. Le cronache segnalano movimenti al rialzo a New York, a Londra ed anche a Parigi. A Parigi la riduzione degli stipendi agli statali ha avuto come immediata ripercussione il rialzo delle rendite di quattro o cinque punti. A Zurigo nuove assicurazioni ufficiali sulla intangibilità della moneta da parte del Consiglio Federale hanno provocato un movimento di rialzo dei titoli di Stato e dei valori azionari.

Consigliamo la lettura del recente discorso pronunziato dal Cancelliere Chamberlain ai Comuni sulla situazione economica internazionale e quello tenuto ieri dall'on. Asquini a Milano. Il Sottosegretario alle Corporazioni ha detto fra l'altro: «Il 1933 ha effettivamente rappresentato il punto di arresto della depressione mondiale».

La regola e la realtà

Una vecchia regola di Borsa consiglia: bisogna comperare quando tutti vendono e viceversa. In realtà, per la fortuna di alcuni ed sfortuna di molti, avviene sempre il contrario.

Il Milord.

Il Duce inaugura in Campidoglio il Congresso del Cinema educativo

Roma, giovedì sera.

Il Capo del Governo ha stamane inaugurato in Campidoglio il primo congresso internazionale del Cinema di educazione e di insegnamento, promosso dall'Istituto Internazionale del Cinema Educativo. L'importante convegno, al quale partecipano il segretario generale della Società delle Nazioni Avenol e i delegati di 43 nazioni europee ed extra europee, ha tenuto la sua seduta inaugurale nell'aula di Giulio Cesare, alla presenza di un pubblico imponente in cui si notavano membri del Governo, rappresentanze diplomatiche, alte cariche dello Stato, dirigenti di enti e di organizzazioni direttamente o indirettamente interessate, senatori, deputati e altre personalità.

Il Capo del Governo, al suo giungere in Campidoglio, è stato ossequiato dal Governatore di Roma, dal presidente dell'Istituto Internazionale del Cinema Educativo, dal segretario generale della Società delle Nazioni Avenol, dal Ministro dell'Educazione Nazionale, dai Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio e al Ministero degli Esteri.

Non appena il Duce è entrato nella sala, il pubblico, scattato in piedi, Gli ha rivolto una grandiosa calorosissima ovazione. Cessata questa vibrante manifestazione di omaggio, il Governatore di Roma ha porto ai congressisti il saluto dell'Urbe, rilevando l'importanza del convegno e ricordando come appunto a Roma abbia sede quel grande organismo per la cinematografia educativa che il Duce, nel 1928, volle offrire quale campo di attività alla mutua collaborazione dei popoli.

Quindi, fatto segno a una nuova imponente dimostrazione, il Capo del Governo ha pronunciato brevi parole rivolgendo un cordiale saluto ai congressisti ed esprimendo l'augurio che i lavori del convegno siano fecondi di risultati. Fervidissimi applausi hanno salutato le parole del Duce e la manifestazione al Suo indirizzo si è protratta per vari minuti.

Infine ha parlato il Segretario generale della Società delle Nazioni, il cui discorso è stato a lungo e vivamente applaudito. Terminata la seduta, il Duce ha lasciato la sala di Giulio Cesare mentre si levavano calorosissime manifestazioni al Suo indirizzo da parte di tutti i convenuti.

Il Comitato Corporativo convocato per il 9 maggio

ROMA, giovedì sera.

Il Comitato Corporativo Centrale è convocato per il giorno 9 maggio, alle ore 10, a Palazzo Venezia.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 19 aprile 1934 - A. XII

Ai ribassi verificatisi ieri se ne sono aggiunti altri ben più profondi. Dall'inizio sin quasi verso la fine gli ordini di vendita hanno prevalso stimolati da un mercato che offriva capacità di assorbimento minima. Infatti i prezzi segnati da quasi tutti i valori indicano chiaramente le sensibili falcidie subite. Falcidie insufficienti se messe in rapporto alla efficienza delle singole aziende. Verso chiusura si è notato un po' d'intervento che è valso a sollevare un poco le quotazioni dai minimi segnati. Più resistenti quei pochi valori i cui dirigenti conoscono meglio e sensibilità e la psicologia della Borsa.

Valore nom.	TITOLI	Quotazione precedente	Quotazione odierna
100	Rend. 3,50% c.	81 50	78 —
100	Id. f. c.	81 25	78 50
100	Prest. conv. 3½	85 25	82 475
100	Id. f. c.	85 15	82 80
100	I.R.I. 4,50%	497 —	494 —
500	Torino 6% c.	504 —	504 —
500	Torino 5% c.	502 —	500 —
500	S. Paolo 5%	506 50	504 50
500	S. Paolo 3,50%		466 50
500	Ferrov. 3 %	350 —	340 —
500	Elet. fer. 4,50%	501 —	501 25
100	BTN (V) 1934	100 —	99 80
100	Id. (XI) 1934	100 56	100 50
100	Id. 1940	106 —	105 80
100	Id. 1941	106 40	105 90
100	Id. 1943	100 10	100 10
500	Miglior. 5 %	502 —	502 —
500	Miglior. 6 %	509 —	508 —
1000	Bca d'Italia	1560 —	1520 —
500	Banca Comm.	965 —	955 —
500	Credito Ital.	421 —	421 —
100	Banco Roma	102 —	102 —
500	C. Mobiliare	531 —	531 —
450	Mediterranea	400 —	375 —
500	Meridionali	530 —	490 —
35	Lloyd Sab.	17 —	15 —
200	Navigaz. A. I.	46 —	38 —
120	Cirié-Lanzo	180 —	175 —
10	Italiana Gas	1 85	1 90
50	Stige	50 —	49 —
100	Elettr. A. I.	79 —	70 —
50	Sip	30 —	26 —
200	Terni	131 —	125 —
75	P. C. E.	69 —	66 —
500	Savigliano	650 —	645 —
200	Nebiolo	108 —	108 —
150	Bauchiero	182 —	170 —
50	Tedeschi	80 —	78 —
200	Fiat	214 50	205 50
200	Ilva	122 —	115 —
50	Monte Amiata	30 —	28 —
100	Montecatini	131 25	130 —
250	Montesoni	204 —	199 —
5	Schiapparelli	5 —	5 —
100	Mira Lanza	95 —	90 —
75	Cir	150 —	145 —
500	Acqua Potab.	438 —	431 50
100	Florio	38 75	37 —
200	Viscosa	211 —	207 50
25	Valli Lanzo	30 —	30 —
250	Lane Borg.		
200	Beni Stabili	172 —	173 —
100	Cartiera Ital.	90 50	80 —
500	Cart. Burgo	212 —	184 —
25	Pittaluga	5 —	5 —
65	Fornaci	220 —	218 —

Cambi: Parigi 77,075; Londra 60; Svizzera 378,50; New York 11,68.

Borsa di Milano

MILANO, 19. — Copiose ed insistenti offerte hanno oggi accentuato la contrazione che si è maggiormente estesa a quasi tutta la quota. Con una simile situazione anche la Rendita 3,50 declinò tra 79,25, 78 e 78,90; ed il Prestito della Conversione tra 84,35, 82,35, 83 per fine corrente mese. Nei settori azionari particolarmente colpite le Edison da 590 a 557, 570; Viscosa da 207 a 202, 205; Meridionali da 525 a 491, 497; Fiat da 212 a 206,50, 208; industria Zuccheri a 980; Raffineria L. L. da 370 a 357, 360; Centrale da 497 a 476, 485; Banca d'Italia 1540; e ei Cascami da 264 a 249. Resistenti le Pirelli, Montecatini, Ilva, Bianchi e Distillerie. Dopo listino leggermente migliori.

Rendita 3,50% 78,90; Conv. 3,50% f. m. 83; B. Italia 1540; B. Comm. [illegible]; B. Roma 102; Credito It. 420; Credito M. 500; Cons. M. F. 531; Elettrofin. 18; Medit. 384; Meridionali 497; Veneta C. F. 175; Cossilich 17,50; Rubattino 113; L. Triest. 27; Cantoni 1420; Furter 39; Olona 98; Sciriana 7,80; Ticino 90; Olcese 192; De Angeli 430; Cantoni Costa 266; L. C. Naz. 152; Rossari 995; Rotondi 213; Tosi 24,25; Cot. Merid. 13,60; Unione Man. 795; Gavardo 680; Rossi 3200; Targetti 69; Cascami 248; Bernasconi 30; Snia 207; Fachelli 52; Ansaldo 18; Ilva 114; Metall. Ital. 155; Amiata 27,80; Montecatini 114; Dalmine 158; Breda 83; Bianchi 43,50; Isotta 9,25; Fiat 208; Minsi 6,45; Reggiane 20; Adr. di El. 156; Brioschi 243; Cieli 501; Dinamo 199; Bresciana 505; Valdarno 132; Alta It. E. A. 80; Emiliana 299; Tresso 300; Cisalpina ord. 59; priv. 119; Sese 60; Edison 570; Id. Post. 450; Sip 27; Tirso 45; Viscosa 206; Mer. di El. 192; Ter. ni 126; Unes 10; Italcable 58; Tecnomasio 36; Distill. It. 185; Eridania 289,50; Ind. Zuccheri 980; Raffin. L.L. 360; Italgas 11,90; Ilva 83; Petroli It. 4; Aedes 126; Fond. Reg. 1,56; Id. 7% 16; F. Rustici 69; Beni Stabili 175; Saturnia 26,50; Baruni 11; G. Alb. Ven. 35; Italo-Am. 14; Pirelli It. 650; Pirelli e C. 255; Brasital 50; Dell'Acqua 115; Vedetta 114. — CAMBI: Parigi 77,075; Zurigo 378,50; Londra 60; Amsterdam 804; Madrid 162,75; Bruxelles 277,60; Berlino 162,35; Praga 49,30; New York 11,68. — OBBLIGAZIONI: Ven. 3,50% 91,95; Cr. F. Ven. 5% 500; Id. 6% 503; Cons. M. donn. Lvr. 4% 501; Id. 5,50% 504; Id. Cred. Mig. 6% 504,50; Id. 5% 501; B. N. Lav. 5,50% 503; F. San Paolo 5% 504; B. T. N. 1935 100,60; Id. 1940 105,50; Id. 1941 106,75; Id. 1943 99,75.

Borsa di Genova

GENOVA, 19. — Rend. Ital. 3,50% fm. 78,75; Convers. 3,50% fm. 82,75, id. cont. 83,50; Venezia 3,50% 90,70; Buoni del Tesoro nov. 1934 100,75, id. 1940 106, id. 1941 106,10, id. 4% 1943 99,80; Cons. Credito Miglior. 5% 501, id. 6% 504; S. Paolo 5% 504; Banca d'Italia 1500; Banca Commerciale Italia 956; Banco di Roma 101; Credito Italiano 420; Meridionali 500; Mediterranea 375; Rubattino 116; Lloyd Sabaudo 15,75; Alta Italia 83; La Polare 19,50; Snia 206,50; Montecatini 120; Monte Amiata 28; Ilva 114; Ansaldo 18,50; San Giorgio 141; Fiat 210; Un. Esercizi Elettr. 11,75; Sip 26; Terni 127; Eridania 283; Ind. Zuccheri 985; Raffineria Lig. Lomb. 360; Distillerie Italiane 130; Molini Alta Italia 271; Aedes 123; Beni Stabili 175. — CAMBI: Parigi 77,075; Svizzera 378,50; Londra 60; Olanda 804; Spagna 162,75; Belgio 277,60; Berlino 462,35; Praga 49,30; Buenos Aires carta 3,10; New York 11,68.

Borsa di Roma

ROMA, 19. — Rend. Ital. 3,50% cont. 78, id. fm. 78,10; Convers. 3,50% cont. 82,80, id. fm. 82,65; Venezia 3,50% 91,50; Buoni del Tesoro nov. 1934 101, id. 1940 106, id. 1941 105,90; Banca Naz. del Lavoro 5,50% 504; Cons. Cred. Miglior. 6% 503, id. 5% 502; Banca d'Italia 1560; Credito Fondiario 515; Banca Commerc. Ital. 956; Credito Ital. 420; Banco di Roma 101,50; Ferr. Meridionali 510; Tramways 260; Rubattino 123; Snia 209; Metallurg. Italiana 156; Ilva 114; Montecatini 121; Fiat 207; Terni 123; Romana di Elettr. 287; Aniene 121; Romana Zuccheri 225; Fondi Rustici 67; Immobiliare 441; Beni Stabili 177; Impr. Fondiarie 93; Risanamento 980; Acqua Marcia 437. — CAMBI: Parigi 77,075; Londra 60; Zurigo 378,50; New York 11,68.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 19. — Rend. Ital. 3,50% fm. 79; Convers. 3,50% fm. 82,75; Venezia 3,50% 91,50; Buoni del Tesoro nov. 1934 100,90, id. 1940 105,90, id. 1941 106,25; Adria 30; Cosulich 16; Libera Triestina 26; Lloyd 63; Assicurazioni Gener. 3624. — CAMBI: Parigi 77,075; Londra 60; New York 11,68; Zurigo 378,50.

Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 18. — Chiusura debole: maggio 77 3/4, 77 7/8; luglio 22 7/4, 78; settembre 22 1/8, 22 1/4.

Istantanee di vita cittadina

Il museo degli smemorati

Questo Museo che è inutile cercare fra le indicazioni di una guida cittadina, e che solo due volte all'anno apre i suoi battenti al pubblico, ha la sua sede, non certamente lussuosa (una ex stalla debitamente trasformata) sotto il Cavalcavia di corso Bommeiller, e l'unica indicazione che ne riveli l'esistenza è una targa posta sul muro del fabbricato. Per accedervi un modesto cancello si apre su di una scala che tanto per non stonare nell'ambiente è formata da due qualità di scalini, armonizzanti fraternamente fra loro in virtù dello scopo cui tendono e servono.

In questi giorni un bianco avviso d'asta richiama da dietro il cancello l'attenzione dei passanti. A datare dal 23 corrente essi sono chiamati ad assistere alla dispersione delle merci e degli oggetti abbandonati, dimenticati, smarriti in ferrovia e che la Direzione Compartimentale di Torino convoglia in questi magazzini per le tornate semestrali d'asta, dopo i giorni di degenza contemplati dal regolamento (3 mesi per le merci, 6 mesi per gli oggetti).

Oggetti eterogenei

Molto spesso il valore degli oggetti è così irrisorio che, a pensarci bene e a fare i debiti conti, converrebbe di più gettarli fra i rifiuti. Ma come negare all'uomo, fra le tante soddisfazioni della vita, anche la gioia di ritrovare, di rientrare in possesso di un oggetto che se è stato caro un tempo può esserlo e doppiamente dopo la permanenza negli uffici della ferrovia? E sia detto ciò senza allusione alla tassa di sosta stabilita dal regolamento: lire una al giorno per gli oggetti e sessantacinque lire per le merci.

Ciò che si dimentica, si smarrisce, viene a costituire in questi magazzini come una fiera campionaria di nuovo genere, ove senza irriverenza mirano i più eterogenei oggetti accomunati nella stessa sorte, ammoniscono alla sbadataggine ed alla distrazione dell'uomo.

Così macchinari e pezzi di essi, tappi, rocchetti per filatura, gomma isolante, bauli e casse d'indumenti vari, con prevalenza di cappelli, saponi, saponette, carta di ogni specie da quella da lettere a quella d'imballaggio, ecc., ecc., uniti nella sorte e nell'attesa ai generi alimentari diversi, dalle farine, ai salami sotto grasso, dalle paste alle acciughe, dalle conserve ai biscotti, al cioccolato; dai merluzzi che pendono immoti spandendo gratuitamente il loro non molto grato odore, ai liquori, agli olii, ai vini che le Ferrovie procedono molto spesso a far imbottigliare ed infiascare per facilitarne la vendita.

Non sarebbe malamente accolta, in vista di questa abbondanza di generi commestibili anche l'istituzione di un banco d'assaggio, ma questa è un'idea che per ovvie ragioni non potrà mai essere attuata. Peccato, non figura forse fra l'altro una macchina per caffè espresso, non ultimo modello s'intende, ma che all'occorrenza saprebbe fare interamente il suo dovere?

Chiusi ancora nella paglia sono due giovani abeti, che fanno pensare al Natale ancora tanto lontano, mentre un'intera partita di rosmarino in attesa di andare a profumare e saporire la carne giace ignominiosamente sul pavimento.

Delle scene teatrali mettono malinconia a guardarle. Esse che udirono gli applausi fragorosi del pubblico, che assistettero forse alla gloria ed all'apoteosi degli artisti, giacciono ora dimenticate in silenzio. Solo di tratto in tratto si fa udire il miagolio di un gattino che viene ad interrompere la pace ed i sogni delle cose. Ma è ben poco. Anche una cassa di oggetti didattici, è in attesa del suo nuovo destino, presso un cumulo di pagelle intonse. Quante pene risparmiate, quante gioie negate agli scolaretti che sogliono rispecchiare le proprie ansie sulle cifre, segno del loro sapere!

« Asini al sole »...

L'arte che vuol dire anche qui la sua parola è presente con due tele: Asini al sole e Musica strapaesana. Si attende il compratore od i compratori che per via dei simboli e dell'ispirazione potrebbero essere anche rispettivamente un macellaio di carni suine ed un compositore di musica cosidetta dell'avvenire.

Ma non è detto che vadano a finire proprio così. Talvolta chi viene a queste aste, pensando di comperare una macchina da scrivere, acquista invece una bicicletta; chi desidera un vaso di ceramica trova magari più conveniente una partita di disinfettante. Il signore era entrato per comprare un'arma? Ed ecco che, forse per associazione di idee, contratta un monumento funebre, che attende non certo allegramente, data la sua natura, il compratore, e che completo di tutti gli accessori manca solo del nome del destinatario. Una inezia, una lacuna così piccola, che anche il più acerrimo dei vostri nemici saprebbe colmare con sollecitudine.

Rivoltelle e fucili che si pensa dovrebbero essere custoditi con cura, figurano invece in certa abbondanza, e ci sono anche accanto ad essi, incredibile ma vero, due sciabole da ufficiali.

Il maggior contingentamento degli oggetti rinvenuti è dato certamente da giornali, opuscoli, libri e da bottiglie vuote e recipienti in genere. I primi vengono inviati direttamente al macero, i secondi debitamente puliti e lavati, vengono venduti con gli altri oggetti, quando non servono come già abbiamo detto, a frazionare una partita di vino, di liquori, di olio, ecc.

Ma il record delle sbadataggini è dato certamente dagli ombrelli. Infatti più di millecinquecento ne rimangono annualmente a disposizione del Compartimento ferroviario di Torino, seguiti da paletò e soprabiti in genere che arrivano fino alla rispettabile cifra di seicento. Cappelli di ogni qualità e forma costituiscono una categoria speciale a dimostrazione forse che non è troppo esatto dire che l'uomo prende spesso cappello, ma piuttosto che lo perde. E nel numero degli smemorati mettiamo anche religiosi, figurando tra la varietà anche cappelli da prete e bianche ali monacali.

Puliti, smacchiati tutti questi copricapi troveranno i loro compratori. L'anno scorso un modesto cappello di feltro grigio destò le simpatie del pubblico a tal punto che schiacciato, esaminato, palpato fece il giro di tutte le teste (il giro d'onore), rimanendo ancora però a disposizione del banditore.

La vita che passa

Corone ed oggetti religiosi in genere sono anch'essi all'ordine del giorno, seguiti dai guanti di ogni tipo, colore e dimensione, dagli occhiali, scarpe nuove e vecchie, soprascarpe, penne stilografiche, matite, macchine fotografiche e da scrivere, e tutto il corredo per uno sportivo, dalle racchette da tennis ai bastoncini da sci. Ed infine borsette da signora e valigie grandi e piccole, ancora piene degli effetti che il viaggiatore o la viaggiatrice aveva in esse riposti prima della partenza.

E' straordinario come il valore di questi effetti si accresca o diminuisca a seconda i casi. Se il proprietario dell'oggetto in questione si presenta per il ritiro, nicchia dinanzi alla cifra da pagare per la degenza e protesta: « Sa, sono tutti stracci, è roba da nulla; ci sono affezionato è vero, ma nient'altro », pronto però a protestare un valore iperbolico del suo oggetto se questo, seguendo il suo destino è già stato venduto all'asta: « Ma non sa che era tutta roba di valore? E che mi costava un occhio della testa? ».

« E lei, scusi, perchè non le ha prestato un po' più di attenzione? Stava forse bene senza un occhio? ».

Delle masserizie attendono in un angolo la loro sorte. Una buona parte di esse è già stata venduta. E' una casa che se ne va a poco a poco, malinconicamente all'asta dopo che forse è stata impiantata con tanto sacrificio ed amore; ed è giunta a questi magazzini dopo chissà quali peregrinazioni. E' un poco della esistenza di una famiglia che scioglie lentamente i suoi fili intricati verso le grandi, immense strade del mondo e dell'oblio. Un letto se ne è già andato per poche lire. L'altro attende in solitudine.

Ma c'è qualcosa in questi magazzini, che è ancora più vicino alla quotidiana esistenza delle creature umane: la immensa, numerosissima corrispondenza, smarrita, dimenticata che dopo due anni di attesa di ritornare al legittimo proprietario, viene data in pasto alle fiamme purificatrici, ad ogni inizio di asta. Sono piccole e grandi miserie, tristezze infinite, drammi della vita, segreti di famiglie, parole d'amore e di morte, di gioia e di dolore, vergate da mani sicure ed incerte, in frasi ornate o povere.

E' la vita che passa nelle sue fasi alternative di luci e di ombre, quella vita che è parte predominante del nostro cuore e della nostra anima, che il fuoco ridurrà in cenere e che il vento disperderà nel nulla.

M. D.

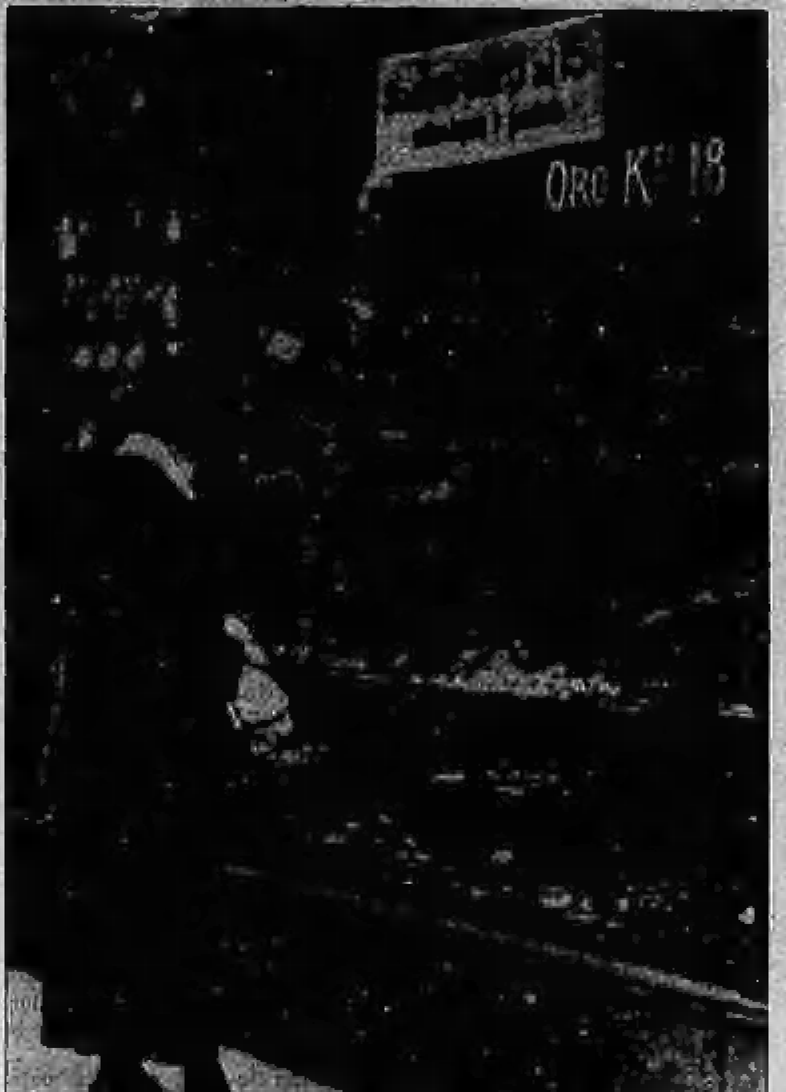
Variazioni di orario sulla ferrovia del Canavesano

Le Ferrovie del Canavese comunicano che dal 23 corrente andrà in vigore il seguente orario: Partenze dalla Stazione di Porta Susa: ore 5,43, 8,15, 11,11, 14,25, 18,15 (feriale limitato a Rivarolo), 18,56. — Arrivi a Porta Susa: ore 7,05 (feriale da Rivarolo), 7,34, 9,20, 13,54, 18,04, 20,06 (feriale), 22,10 (festivo).

I biglietti di andata e ritorno per il 21 ed il 22 corrente

In occasione dei giorni festivi 21 e 22 corrente, i biglietti di andata-ritorno sulle Ferrovie del Canavese e Ciriè-Valli di Lanzo, saranno validi da venerdì, 20 a tutto lunedì, 23 corrente.

La campagna per i ribassi



Una vetrina di gioielliere: dal 5 al 15 % (Foto Gheriona)

Nuova attrattiva della "Festa della Primavera"

Una sfilata di barche pescherecce addobbate a festa a Stresa

Ecco la nuova attrattiva, aggiunta alle molte altre della nostra « Festa della Primavera » sul Lago Maggiore del 6 maggio prossimo, e che avevamo promessa per stasera ai nostri gitanti: un originalissimo concorso di barche pescherecce, tutte addobbate a festa e con i caratteristici costumi del Verbano, si svolgerà a Stresa nel pomeriggio. Sulle barche stesse prenderanno posto i gruppi mandolinistici che partecipano al concorso a plettro, e quindi tra suoni e canti verrà compiuta una grandiosa e lunga sfilata sulle acque di Stresa. Il pubblico potrà assistere al caratteristico spettacolo dai viali del lungo lago di Stresa, ed effettuandosi la sfilata nel tardo pomeriggio, potranno assistervi anche tutti i gitanti di ritorno dal Mottarone, dalle visite alle Isole Borromee e pure da coloro che si saranno spinti sino in territorio svizzero a Locarno, Brissago, ecc.

Per favorire questa sera, giovedì, le iscrizioni dei gruppi dopolavoristici alla gita, essendo serata di riunione presso tutte le sedi delle società, il nostro ufficio organizzatore rimarrà aperto sino alle ore 23, cosicchè le Direzioni delle società stesse potranno rimetterci senz'altro questa sera le prenotazioni dei primi gruppi per la assegnazione delle Coppe offerte dal Segretario Federale di Torino, dal Podestà di Stresa e dalla Direzione de *La Stampa*.

Nella nostra apposita vetrina allestita presso la nuova Sede di via Roma, sono stati esposti da stamane i nuovi ricchissimi doni che verranno sorteggiati fra tutti coloro che risultano iscritti alla gita nella corrente settimana, cioè da domenica scorsa a tutto domani sera. Le estrazioni dei numeri degli scontrini vincitori verrà effettuata sabato 21 Aprile, alle ore 12 presso la nostra nuova sede.

Le autorità di Como visitano la Mostra della Moda

S. E. Chiesa, Prefetto di Como, accompagnato dal Podestà e dal Segretario Federale di quell'importante centro manifatturiero, hanno visitato stamane la Mostra della Moda, soffermandosi a visitare i vari reparti e manifestando soddisfazione per i progressi compiuti.

Gite per il « Natale di Roma »

Sabato, 21 corrente, in occasione del Natale di Roma, Festa del Lavoro, il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano terrà aperta la Reale Palazzina di Caccia del Castello di Stupinigi con ingresso libero a tutti.

La Società E. T. O. S. effettuerà dei treni speciali a prezzo ridottissimo di L. 1,50 (biglietto di andata e ritorno) per Stupinigi e Lido Sangone. Partenza dei detti treni da Torino via Sacchi alle ore 14 - 14,30 - 15 - 15,30 - 16.

Sabato 21 e domenica 22 c. m. verranno effettuati i seguenti treni popolari: per Pinerolo partenza alle ore 5,5 - 7,5 - 14; per Perosa, Fenestrelle partenza alle ore 5,5. Ritorno a Torino alle ore 19,30 e 20,30. Prezzo del biglietto di andata e ritorno per Pinerolo lire 3; per Perosa L. 5; per Fenestrelle L. 10. I biglietti saranno validi per il ritorno a tutto lunedì sera; la vendita degli stessi viene effettuata presso la stazione di via Sacchi 19.

Il Dopolavoro Aziendale dell'Alleanza Cooperativa Torinese ha organizzato, per festeggiare il Natale di Roma, una gita sociale con meta Stresa Borromeo e Pallanza. La partenza è fissata dalla stazione di Torino P. N. alle ore 5,45 di sabato mattina. I partecipanti sono invitati a trovarsi alla stazione puntualmente anzi con anticipo. I gitanti usufruiranno di un treno speciale. Nell'occasione della gita S. E. l'on. Bisi inaugurerà il gonfalone del Dopolavoro.

Un motociclista investito

E' stato ieri medicato all'Ospedale S. Giovanni certo Luigi Marasso di Alberto, di 14 anni, abitante in via Nizza 239: a giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni: per frattura del braccio destro. Egli ha dichiarato che verso le ore 19, mentre transitava in motocicletta per Piazza Crimea, era stato investito dall'automobile N. 22687-TO.

Un camion contro un ciclista

Alle ore 14,30 di ieri, in via Borgaro, un autocarro del R. Esercito, con targa 6158-R.E., e guidato dal soldato Tullio Pezzai, addetto alla Scuola di Applicazione, ha investito il ciclista Giuseppe Tamagnone di Gabriele, di 50 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 50, il quale, avendo riportato la lussazione del braccio sinistro, è stato medicato all'Astanteria Martini e giudicato guaribile in 15 giorni.

I numeri vincitori della Lotteria del « Famulato Cristiano »

03986	53660	26641	13658	28762
19483	46072	12882	53583	41271
61910	52446	10687	18938	68265
47487	47316	15848	46647	34021
09060	11484	57576	32490	34237
58280	48203	66807	16345	10441
63422	07678	17318	61044	58942
29794	66195	18809	03061	22244
45867	03219	25780	32117	06538
16896	46889	29753	45680	35371
10656	01808	45632	05105	20946
45356	17561	08664	67211	58360
19015	14403	28206	19939	61953
23304	46230	42255	14378	66042
34134	29700	08885	36479	66585
05113	61303	44860	18186	36488
17878	35379	42773	19996	18630
27017	06399	33097	04979	06602
45162	00666	48839	32588	28407
47874	68414	00771	10908	37487

I premi sono a disposizione dei vincenti presso la sede del Famulato Cristiano, via Lomellina 35 e si rilasciano su presentazione del biglietto portante il numero vincitore.

Oggi alla radio

E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova

Ore 16,45: Radio giorn. di Spumettino — 17: « Le avventure di Pinocchio » — 17,30: Musica da ballo — 17,55: Com. Ufficio presagi — 18-18,10: Notizie agricole — 19,20: Com. dell'Enit — 19,30: Com. del Dopolavoro — 19,40: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: « I Littoriali della cultura e dell'arte », trasmissione a cura del G.U.F. di Pisa — 21,45: « Il cuore e il mondo », commedia in 3 atti di Lorenzo Ruggi. — Dopo la commedia: Giornale radio.

Torino II, Roma, Napoli, Bari, Milano II: Ore 20,30: Cronache del Regime — 20,45-21,45: Dischi — 21,45: Alfredo Casella: « Il Festival internazionale di musica di Firenze », conversazione — 22: « La favola di Orfeo », dramma musicale in 1 atto di A. Casella su testo poetico di Agnolo Poliziano — 23: Giornale radio. — Bolzano: 20: Trasmissione fonografica: « Otello », opera in tre atti di G. Verdi. — Palermo: 20,45: Concerto sinfonico.

Vienna: Ore 19,5: Concerto brillante. — Praga II: 20,5: Trasmissione dalla Sala Smetana di un concerto orchestrale sinfonico eseguito dalla Filarmonica ceca. — Parigi P. P.: 20,17: Radio-teatro Jacques Natanson: « Il fanciullo truccato ». — Parigi Torre Eiffel: 20,30: Concerto pianistico, dedicato a Fauré. — London Regional: 21: Concerto con soli di violino. — Belgrado: 20: Concerto sinfonico. — Lussemburgo: 21,55: Concerto vocale — 22,25: Concerto di musica moderna tedesca. — Monte Ceneri: 20: Lehár: « La vedova allegra » e lo Zarevic », pot-pourri, eseguito dalla Radio-orchestra — 21: Concerto della Radio-orchestra. Solista Maria De Signori, violino.

Seguendo la Cronaca

La Raccolta dell'ING. C. M.

di Torino, in vendita all'asta alla

Galleria d'Arte C. CODEBO' e C.o

via Po 4, piano primo, telef. 40.116

Nei saloni della Galleria s'inaugura oggi, per rimanere visibile al pubblico sino a tutta domenica 22 (dalle ore 10 alle 19) l'esposizione della raccolta d'arte, di proprietà dell'Ing. C. M. di Torino. Raccolta d'arte: frase che dovrebbe essere permessa soltanto quando rifletta il vero, sia per la sua provenienza, sia per la veridicità delle sue attribuzioni.

La Galleria Codebò, presentando quindi questa Raccolta, sa come sempre di presentare ai collezionisti, oltre la sicura vera provenienza, la visione di quanto di meglio possa vantare la pittura in tutte le sue scuole antiche e moderne, opere scelte con vero amore, con vera passione, senza l'incentivo della speculazione commerciale, ma per il solo godimento proprio. Completano l'assieme, degli autentici mobili gotici e del « 500 »: sofà, poltrone Luigi XIV, mobilini, soprammobili, lampadari, bronzi, pergamene, ecc., non meno degne della sopradetta Raccolta di pitture.

Inutile quindi qualsiasi presentazione di reboanti nomi: solo la visita e la consultazione attenta ed appassionata, potranno dare agli amatori l'esatta sensazione dell'eccezionale rarità e superiorità di questo complesso così diligentemente riunito: esatta sensazione che rimarrà, come sempre, corredata dalle più ampie garanzie morali e materiali, che la Galleria presenta.

Il catalogo viene offerto.

LA MODA NUOVA A TORINO

Visitate il bellissimo, nuovo negozio della grande e pregiata Casa di confezioni per signora:

Romano Calcagni

Via Roma, angolo via Cesare Battisti.

Tutti i migliori modelli d'Alta Moda, e prezzi vantaggiosi.

Accurata confezione su misura.

da BIANCHI BANDIERE

nelle più svariate dimensioni, per la ricorrenza del Natale di Roma.

GHIACCIAIE

nuovi arrivi di « tipi modernissimi »; prezzi di estrema convenienza.

Via Viotti, di fronte Torre Littoria.

RIBASSIAMO!

Nanomania che i Tessuti Extra De Benedetti, come prezzi siano già quasi regalati, per assecondare le direttive del Governo, nei due grandi negozi di via Cernaia 38 e via Mazzini 10, sarà concesso uno speciale ribasso sui prezzi del ricco assortimento delle ultime novità in lanerie, seterie, cotonerie.

EMILIA BELLINI

di Firenze

esporrà nei giorni 19, 20, 21 aprile all'Hotel Sitea, la sua ricca collezione di Modelli di biancheria per Signora, nonchè originali confezioni per bambini e neonati e Tricots di lusso ultima novità, tovaglierie artistiche in ogni stile, corredi da sposa e da casa, a prezzi di assoluta concorrenza.

Mode — BORLETTI — Confezioni

Gall. S. Federico (via Roma) T. 47-098

Cappelli, mantelli, princesses, tailleurs. Originali creazioni primaverili.

LAMPADARI OGNI STILE

provenienza fallimentare « L'Elettrica » Piazza Madonna degli Angeli 2.

RENARD ARGENTE'

Vendita eccezionale, prezzi imbattibili. Dell'Orto, G. Mazzini 5, P. Bernini.

CELEBRE CHIROMANTE

Consigli infallibili, Scienza egiziana

LA PARIGINA

(debitamente autorizzata)

Piazza Santa Giulia 11, P. 2°. Orario: 10-12, 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

LE PIU' ELEGANTI CALZATURE

sono firmate Puccio. I nuovi modelli primavera-estate sono pronti. *Torino: P. Castello 26. - Nice: Rue Grimaldi 18.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINO. — Ore 16: « La bella dormente nel bosco », di O. Respighi.

ALFIERI (Comp. genovese Govi). — Ore 21,15: « Pignasecca e Pignaverde », di Valentinetti.

CHIARELLA (Comp. Stabile di San Remo). — Ore 21,15: « Il marito che cerca », di S. Zuliani e S. Pugliese (novità).

VITTORIO (Comp. A. Chiantoni). — Ore 21,15: « Gigolette », di G. Forzano.

BALBO (Comp. Città di Torino). — Riposo.

ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « Champignol suo malgrado ».

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Gianduja in India ».

MAFFEI — 24-2. Balletto e circo inglesi.

FARO. — Esposizione vendita di lavori femminili: ore 9-12 e 15-19.

TEATRO DELLA MODA. — Ore 21: Presentazione modelli d'alta moda.

I divertimenti

Doppio programma al CINEPALAZZO

e doppio successo col drammatico film *L'infedele* (Ronald Colman e Kay Francis) e col comicissimo *Aria di paese* interpretato dal divertente *Macario*.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: La maestrina. Pagnani, Cialente.

VITTORIA: « Questa notte o mai più » e Var.

ITALA: « Fanciulla di St-Cloud ». L. 1,05.

MAFFEI: Bluette-Navarrini: « Si prende domani (novità): film: « Orizzonti di fuoco ».

SPLENDOR: Orizzonti di fuoco, Politr. L. 2.

IDEAL: « Angeli senza paradiso ». Eggerth.

ALPI: « 1860 ». Epopea garibaldina.

STATUTO: « Cardinale Lambertini ». Zacconi.

NAZIONALE: La grande Caterina. Bergner.

GORSA: Doppio programma: Mary Pickford in allegretto e « Io di giorno tu di notte » con Kate Von Nagy e Willy Fritsch.

PRINCIPE: « Bosano » e Varietà.

SAVOIA: « Ancora sei ore di vita ». Baxter.

REGINA: Conoscete Mr. Smith? Crik-Crok.

IMPERIALE: « Senza madre ». Ingr. L. 1.

IMPERO: « La signorina dell'autobus ». L. 1.

SOCIALE: Conoscete Mister Smith? L. 1,05.

OLIMPIA: « Una notte al Cairo ». L. 1,05.

AMBROSIO: « Notturno ». J. Barrymore. Diana Wynyard e Cartoni a colori naturali.

REX: Ultime de « La battaglia ».

Domani 1° episodio de « I miserabili ».

CINE REX

Oggi ultime versioni de

LA BATTAGLIA

Da domani al 29 corrente, in due distinti episodi:

I MISERABILI

tratto dal capolavoro di Victor Hugo. *Prima e mirabile versione parlata della « Minerva Pathé-Nathan ».* Interpreti: *Harry Baur, Fiorelle, Henri Krauss.*

ERMETE ZACCONI alla STATUTO entusiasma

interpretando il *Cardinale Lambertini*, una delle sue più grandi creazioni.

«La Grande Caterina» al NAZIONALE

ottiene il più clamoroso dei successi.

ITALA: La fanciulla di Saint-Cloud

L. *Lo Piano*. Prezzi ribassati: L. 1,05.

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Ieri, dopo onesta e laboriosissima esistenza, munito di tutti i conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. GIUSEPPE VIECCA

di anni 76

Ne danno il ben triste annunzio: la amatissima moglie Cerrato Anna, i figli: Giacomo, Maria, Fiorenza, Giovanna, Giovanni, Ivonne, Evasio, Francesco; i generi, le nuore, i nipoti, cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì, 20 corr., alle ore 8, partendo da via Barbaroux n. 43, indi la cara Salma sarà trasportata a Fossano.

Per espressa volontà del Defunto non fiori, ma preghiere. La presente serve di partecipazione personale.

(Pompe Funebri Genta - Telef. 46-010)

La Famiglia del Compianto

Cav. GIACOMO BONOTTO

vivamente commossa per la dimostrazione di profondo affetto tributata al Caro Estinto, riconoscente ringrazia tutte le pietose persone che vollero con la loro presenza, con scritti e con parole rendere estremo omaggio. (1380)

MEMENTO

Sabato 21 corr., alle ore 10,30, nella Chiesa Parrocchiale di N. S. delle Grazie (Crocetta) sarà celebrato un funerale solenne di Trigesima in memoria del compianto Cav. Avv. CARLO MAGGIORINO BORZONE. La figlia Maria Vitrotti Borzone riconoscente ringrazia i buoni che si uniranno alle sue preghiere. 2344

Nel 2° anniversario della compianta BOCCARDO ANNA ved. GIUSTETTI, il giorno 20 aprile, alle ore 9, nella Parrocchia di S. Bernardino sarà celebrata Messa solenne in suffragio. I figli sentitamente ringraziano. 15898

Nel doloroso anniversario della morte della compianta signora GAVAGLIA' EUGENIA CAMBARANA, venerdì 20, alle ore 10, verrà celebrata nella Chiesa della SS. Trinità, via Garibaldi, S. una Messa in suffragio dell'anima della cara Estinta.

Tipografia del giornale LA STAMPA

Appendice de «La Stampa della Sera» (25

La stella rapita

— romanzo di —

GASTONE RICCIARDI

Preso il caffè, Merry si sedette su di una poltrona di vimini ed accese un sigaro guardando con gli occhi socchiusi Cristiana che teneva anch'essa fra le dita una sigaretta di tabacco d'Oriente.

Violante, stanca di chiacchierare, contemplava il panorama magnifico che si svolgeva sotto i suoi occhi.

Poi d'un tratto disse:

— Vado a prendere delle cartoline postali.

Ed uscì dall'albergo.

Merry e Cristiana rimasero soli.

Egli la guardava senza dir nulla.

Cristiana era sorridente e grave. Si era tolto il cappello di feltro ed i suoi riccioli palpitavano lievemente alla brezza. Penetrato dall'azzurro del cielo, il bruno dei suoi occhi sembrava quasi violetto.

— Non dici nulla, Cristiana? — chiese d'un tratto Merry.

Essa trasalì e rispose, sforzandosi di sorridere:

— Scusami, Merry, stavo dando libero corso ai miei pensieri, come suoi dirsi.

— I tuoi pensieri devono essere tanto saggi, Cristiana — disse Merry sorridendo.

— Chi sa? — rispose la fanciulla scotendo il capo. — Vedi l'Aia laggiù? Scorre saggio e tranquillo: eppoi d'un tratto si inabissa nelle tenebre inesplorate. Così fanno alcune volte i nostri pensieri.

— Possibile che tu abbia dei pensieri così tenebrosi? Non posso crederlo. A che pensavi, dunque?

— Pensavo al passato e all'avvenire. Al passato, perchè evocavo la vita serena e tranquilla dei nostri avi, trascorsa nel lavoro, nella fede, nelle gioie semplici della Natura, nell'affetto della famiglia, lungi dalle passioni della città. Come sono stati felici in questo bel paese, ove tutto è così forte e puro. Tua madre che avrebbe potuto facilmente vivere a Parigi, non ha mai voluto lasciare questi luoghi. Ed è stata felice ed amata come meritava di essere.

Gli occhi di Merry ed i suoi begli occhi profondi avevano preso una espressione di grave tenerezza e di inquietudine nascosta.

— Quanto amo questo paese! — disse ella, come se parlasse a se stessa.

— E tu vi vorresti vivere tutta la tua vita, senza muoverti mai? — chiese Merry, sforzandosi di sorridere per dominare lo strano turbamento che quelle semplici parole gli mettevano nel cuore.

— Io non sono affatto così casalinga! — rispose Cristiana. — Mi piacerebbe viaggiare, conoscere un po' più di mondo di quanto già non ne conosca. Amerei vivere un poco lontano dalla Francia, in Africa, per esempio, od in Asia: spingere un po' più lo sguardo nel passato, ammirando le rovine dell'età morte...

— Chi ti impedisce di farlo? — disse Merry sorridendo. — Sei ricca, sei libera...

— Io sono sola — mormorò la fanciulla, scuotendo la testa — e questi viaggi che sogno qualche volta vorrei farli con un compagno di mia scelta... Ma questa non è che la parte « esteriore » del mio sogno. La parte « interiore » e « permanente » è di legarmi sempre più strettamente a questa terra, nella quale sono nata, ove un giorno, se Dio lo permetterà, sarò sposa e madre, ed ove più tardi sarà scavata la mia tomba...

Merry guardò la fanciulla.

I suoi occhi erano umidi; il suo volto rivelava una viva emozione.

— E' qui, soltanto qui — essa soggiunse ancora — che si gode veramente la felicità di vivere... Altrove è la febbre, la follia, il delirio; e spesso il dolore!... Qui è la pace dell'anima: il più prezioso dei beni della vita...

Merry trasse un sospiro e curvò il capo.

Com'era diversa quella bella e semplice fanciulla da colei che egli aveva amata, che amava ancora, che l'aveva fuggito perchè egli potesse salvarsi!...

Dov'era Margit?... L'avrebbe egli più riveduta?... Lo amava essa ancora?...

Rialzò gli occhi verso la sua compagna e si accorse che essa si asciugava le lacrime che le rigavano il volto.

Egli le prese le mani, chiedendole, con voce un po' rauca:

— Perchè sei commossa, Cristiana?

Essa rispose con uno sguardo eloquente; le sue labbra si agitarono per parlare...

Ma in quel momento si udì la voce di Violante, che gridava:

— Venite!... Venite!...

Merry e Cristiana si separarono e tesero l'orecchio.

— Venite! — continuò la voce di Violante. — C'è una tribù di zingari che sale la costa... Ci sono degli orsi, dei lupi... Porta la Kodak, Merry!... Faremo delle fotografie magnifiche!...

X.

FATALITA'

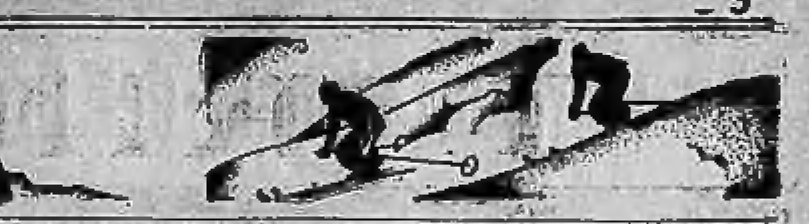
Tutti e tre, dalla soglia dell'albergo, guardarono salire la lunga teoria degli zingari.

Precedeva una lunga fila di carri, dinanzi alla quale procedeva un uomo, un colosso dalla lunga barba grigia, che conduceva per le briglie due cavalli molto belli, ma stanchissimi, che trascinavano la prima delle vetture.

Dopo le vetture si vedeva una marmaglia di bambini, che percorrevano a piedi nudi la strada polverosa: poi gli zingari — uomini e donne alla rinfusa — nei loro pittoreschi costumi.

(Continua)

LA MONTAGNA



Sci a quattro gambe

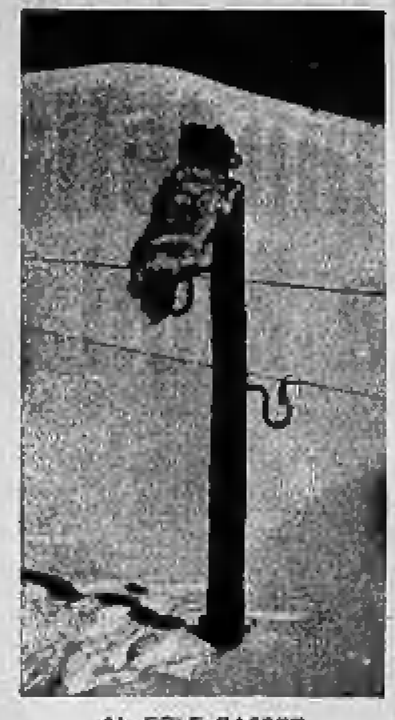
Lola, l'alpinista

Quando il dottor C. mi presentò Lola, io, lo confesso, le detti uno sguardo qualunque.

Confesso il mio peccato e spero che Lola mi assolva, seppure si è anche accorta del genere di occhiata che le ho dato. Oppure... adesso mi viene un sospetto: che Lola non abbia dato a me, chiuso in un paltòn ancora invernale, scuro e cittadinesco, l'importanza relativa.

Ma questo sospetto mi è venuto dopo, quando il dott. C., ostetrico ed alpinista indurito, me ne ha parlato, così si suol fare dopo le presentazioni.

— Lola, a vederla così, pare tranquilla e sedentaria, indifferente e solo preoccupata di me, che le sto spesso vicino. Ma non la giudichi subito e a prima vista, chè si sbaglierebbe.



AL COLE BASSET

(Lola, mentre io ed il dottore parliamo in un angolo di caffè, siede paziente davanti ad una tazza di cappuccino).

— Lola è un'adoratrice della montagna, e se mi fa buona compagnia in certe ore in cui sono libero, non mi abbandona nelle mie escursioni.

(Lola ha terminato la sua bibita calda e torna a fissarci come per ascoltare quel che si dice).

Ma ormai, chi legge, si sarà domandato: quella compagna del dottore è tanto taciturna, che non si è ancora fatta sentire? Come mai? E' straordinario!... Perchè? Perchè la cagnetta grigio e nero dal muso intelligente (ve lo eravate imaginato?) pare i corvi, le lepri bianche e gli scoiattoli. Gitanti ed alpinisti la riconoscono. « *Cust si l'è cul cagnet ca l'era...* ». Porto sempre con me una borraccia piena d'acqua per lei — continua il dottor C. — e nelle discese spesso, quando ha sete, mi fermo e l'abbevero. Come vede sta benone. Perchè è regolata anche nei pasti e nell'amore. Solo una volta...

— Una volta...

— Al ristorante, al Sestrières,

PRESSO IL COLLE GIMONT

una volta, una signorina, sua ammiratrice, volle darle mezza cotoletta. Me ne accorsi solo quando... rimaneva l'osso. Birbona! Anche nei rifugi, talora, mangia troppo, perchè tutti vogliono rimpinzarla. E dopo sta male, la golosetta. Intelligente com'è, aspetta il padrone che fa le curve in sci, sparisce nei tratti diritti e, poi, rispunta all'orizzonte. Non patisce nè freddo, nè tormenta anche a 25° sotto zero; solo la sua pelliccia si orna di ghiaccioli. Ho notato che, qualche volta, i ghiaccioli le si formano fra le dita e crescono allargandole così che si forma come una specie di racchetta. Lola è, dunque, un'alpinista inveterata e conosce le altezze e le gioie della neve di noi sciatori, come un esquimese. Sui monti ha trovato due volte degli adoratori ed uno la seguì, un giorno, da Oulx fino al Triplex (2500 metri) e poi la riaccompagnò intatta al treno!... Un altro, un grosso S. Bernardo, cercò di rapirla, addentandola pel collo, ma il padrone cacciò col bastone lo spasimante troppo intraprendente.

Lola non ha... ancora detto una parola e solo alza il musetto come per esprimere che è ora di andarsene. Guarda così il padrone, cogli occhi lucidi ed acuti. Si lascia accarezzare anche da me, ma con una certa sopportazione.

VALANGHE PRESSO IL COLLE GIMONT.

è molto bene educata e sa che non è bello interrompere chi sta parlando.

Lola ha un nome spagnolesco ma è nata in Italia e, seppure non può vantare un suo *pedigrée*, perchè figlia di cani di razza diversa, è assai graziosa e porta i suoi sei anni di età con grazia.

Piccola, morbida, con un bel mantello ed una coda setosa tra il *cocker* e il volpino è assai curata dal dottore, che la fa lavare e pettinare spesso.

Il dottore ha ripreso a dire:

— Lola è conosciuta in tutta la Valle di Susa e nella Valle del Chisone... da tutti. Ha fatto, da cinque anni a questa parte, tutte le escursioni di montagna con me.

— Sempre?

— Sempre. Sale in treno e viaggia sulla rete dei bagagli e, d'inverno, durante il viaggio, passeggia sugli sci dentro il vagone. Conosce Oulx e Cesana, Sestrières, Clavières e Monginevro. E' l'unica che abbia varcato il confine senza passaporto! Mi segue, poi, sulla neve e sta, furba, sulle piste. Quando affonda nella neve vergine è stata paragonata ad un motoscafo, che lascia dietro di sè una scia. Mi segue fedele tra l'ammirazione degli altri alpinisti, senza stancarsi. Solo delle signore *snob*, in scarpe di gomma e pelliccia, una o due volte protestarono perchè Lola correva troppo dietro al padrone.

— E lei?

— Lola si diverte, invece, e spesso, con dei salti di 100 metri che paiono inverosimili, tenta di acchiap-

Chiedo al dottore C. qualche foto di Lola (il dottore è anche un ottimo fotografo) e Lola non se ne dà per intesa. Comincio a capire: Lola s'è accorta che, se sono un suo ammiratore, non sono però un buon alpinista come lei.

Superba e schiva, trova che i letterati cittadineschi non son degni della sua attenzione... come gli scalatori di montagne.

ENRICO FRANCHI

SERIE E FACETE

Perifrasi sull'alpinismo

L'alpinista può figurarsi di aver raggiunto gli abissi dell'empireo, e lo speleologo d'essersi calato negli abissi della terra. Il che non è poco, perchè ha valore di simbolo morale. Difatti: « Guardate nella terra! guardate in cielo! », è il grido dell'uomo, di questo piccolo essere che vorrebbe veder tutto, conoscere tutto, e non si spaventa di nulla.

***

Alpinismo aereo e alpinismo sotterraneo: due attività che hanno bisogno di una coscienza immaginativa, volitiva, combattiva; due esercizi che offrono ancora — intenti scientifici a parte — la possibilità di ritorni a quella vita istintiva che è il fondo della vita vera.

***

Per l'appassionato sciatore, non c'è mai neve tanto buona che non possa essere migliore, nè tanto cattiva che non possa essere peggiore.

***

Se gli sci ti seccano, salvo nel momento che hai bisogno di loro, non sei ancora guadagnato alla causa dello sci-alpinistico.

***

Bisogna essere indulgenti con qualche alpinista « rinunciatario ». In montagna, l'uomo cammina così piano, che il pentimento non fa gran fatica a raggiungerlo.

***

Non tutto ciò che si rimanda è perduto in alpinismo, contrariamente a ciò che succede per l'amore.

***

Chi s'inizia alle grandi scalate, deve assicurarsi della propria integrità fisica originaria. L'asperge morale non basta.

***

Ma prima di comperare l'abito da alpinista, un uomo di rado chiede consiglio.

***

Oggi, un profano o un novizio poco avvertito, vedendo applicare, in una scalata, i così detti « ferri del mestiere » — cioè chiodi e moschettoni con batter di martelli, giochi di corde ingegnosi con assicurazioni semplici e doppie, non esclusi i mezzi di trazione diretta e indiretta — potrebbero, quel profano o quel novizio, farsi un concetto assai strano e anche poco serio dell'alpinismo e dei suoi più ferventi cultori.

***

Il saltatore fila sulla neve, poi lancia un prato e tira via.

In tal caso, basterebbe far loro osservare che anche per conoscere una morale ascetica non basta soffermarsi sulla stranezza o durezza delle sue pratiche esteriori, ma occorre penetrarne lo spirito.

***

Ad uno scalatore di « direttissime » si può ricordare ciò che dice Flaubert a proposito dell'arte: « Quando si ha un ideale preciso, vi si deve salire in linea retta, senza badare a ciò che si incontra su la strada ».

***

Specie al tempo d'oggi, è di moda andare in sci. Così vediamo delle persone che per tre mesi si ricordano delle montagne, poi la loro memoria non si spinge più in là: anzi per nove mesi non esistono più montagne.

***

Tizio, in piena volata, non è riuscito a girare di mezzo quarto e borbotta: « Se ci fosse altra neve! La colpa è della neve ». Egli sa di dire una sciocchezza; ma a furia di ripeterla, finirà per esserne persuaso.

***

Così avviene molte volte della fortuna, a cui si attribuiscono le proprie disgrazie, ma non la propria prosperità.

***

Una falsa posizione sugli sci che è tutta una falsa posizione, può essere combattuta subito; ma non è facile combatterne una che è solo una parte di una falsa posizione.

EUGENIO FASANA.

Un rito delle "penne nere,,

La Madonna degli alpini

Chi non è stato alpino, non può comprendere certe cose. Bisogna dir così, perchè non basta esser nati fra i monti o vissuti tanti anni in qualche paese delle Alpi, nè è sufficiente aver praticato l'alpinismo anche con tutta la passione sincera dei purissimi, per poter « sentire » e veder maturare senza sorpresa, situazioni ed eventi talvolta inverosimili per un profano. Non che fra le « penne nere » succedano miracoli, chè proprio lì, invece, capitano le cose più semplici e naturali di questo mondo; ma le parvenze del miracolo si arriva a intravederle poi, quando tanti anni sono trascorsi, dalla nascita del fatterello di « nessuna importanza ».

Proposta serie e mattacchione

Ed allora chi ha buona penna, innalza al cielo la proposta del conducente, o la trovata mattacchiona del caporale di cucina, e chi sa parlar con garbo e ci tiene anche un po' alla battuta di mani del pubblico ammirato, ti combina dei poemi oratori, davvero da far scappar qualche lagrima sul risvolto della giacca e da far chiedere a te stesso: ma caspita, questi alpini son proprio dei padreterni?! Invece di padreterni per i « verdi » ce n'è uno solo: il comandante del Battaglione. Quelli più in su, che hanno più di una riga sulla « lasagna », son già troppo lontani per esser considerati; son già qualcosa come esseri nebulosi, ti vedo e non ti vedo, che compaiono sì e no un paio di volte, durante il tempo della « naja », durante il campo di reggimento o quando c'è la rivista il giorno dello Statuto, e questo quando i « bocia » hanno la fortuna di non esser già stati spediti in distaccamento od ai lavori in montagna.

Ed è appunto in quest'ultimo periodo che ho nominato, dei lavori in montagna, che è nata una gentile usanza tra le penne nere. Non crediate una cosa da nulla, chè oggi se ne parla già con reverenza in qualche valle delle Giulie e tra le genti del Monte Rosa. E' stata costituita niente meno che una Madonna: « La Madonna degli Alpini ». Tutto ciò senza decreti pontificali, senza raduni di alti prelati, senza pellegrinaggi di popolo o voti di fedeli. Con una semplice frase di un caporale della 59.a: e se facessimo una Madonna? La cosa andò così: s'era ai primi d'ottobre del 1924. La 59.a e la 60.a compagnia del « Vicenza », che aveva sede in Tolmino, eran su « ai lavori » sulla catena di confine tra l'Italia e la Jugoslavia. Dovevano costruire una mulattiera tra la sella di Kaus Planina e la Planina Dobrenice verso il Passo Bogatin, nell'alta valle del Pòlogar. Affiancate, eran altre due compagnie del « Bassano » che dovevano continuare il lavoro dalla Planina Dobrenice al Falso Passo Bogatin. Quelli del « Vicenza » s'erano, chi accantonati nelle capanne dei pastori e chi accampati colle tende sulla sella di Kaus, ed in pochi giorni il luogo era familiare come la caserma di Tolmino o la piazza del paese. Sapevan già dove trovar l'acqua, la legna « bona che tien bronsa », il fieno per i muli e... le pere per la merenda, più buone ancora, queste, chè eran « prelevate » di autorità dopo l'ora del silenzio in campo nemico, cioè negli orti dei « baccani » alle ultime case di Ravne Sabce.

Nelle capanne in muratura, con tanto di tetto in lamiera, s'erano appostati gli « anziani », quelli che contavano le pagnotte che mancavano per andar in congedo, e alcuni con un piano solo di cuccette, ne entravano un po' pochi, ti avevano costruito un soppalco col piano nobile. Verbo alpino: « arrangiarsi » e s'erano arrangiati bene in verità.

LA MADONNA DEGLI ALPINI AL COLLE DEL TURLO (Valsesia)

Sul lavoro

Al mattino, sveglia alle sei e via in fila col picco, pala, pistoletti e mazza sulle spalle cantando:

dalle sei, le sei e mezza
minatori che va lavorà...

Due muli, verso mezzogiorno, venivan su col rancio caldo, nelle casse di cottura, e poi fino al tramonto allegri a batter la mazza e a picconar sulla roccia per far la strada.

Or accadde che un certo sperone di montagna di dove aveva da passar la mulattiera, dovesse essere abbattuto di forza con le mine, chè per un centinaio di metri sopra e sotto era a picco come il palazzo del Municipio. Ma quella era una bazzecola, per gente che di minatori in casa ne aveva avuti da dieci generazioni; così, dopo una settimana, il lavoro era compiuto e lo sperone faceva una bella scarpa, proprio a belvedere sulla valle. Se non che, passando e ripassando di mattina e di sera per quel posto, a un caporale venne fatto di por l'occhio su di una grotticella comparsa sulla parete a due metri dal piano della mulattiera e fermatosi di botto, una sera che tornava cantando, picchiò un pugno sulla spalla del... subalterno che aveva a fianco che quasi quel meschino t'andava a ruzzolare giù per la valle. E gettò la sacramentale frase: — E se facessimo una Madonna?

L'altro lo guardò, ancora sotto lo sbigottimento della botta, e temette che il caporale fosse impazzito.

— Una Madonna, ti dico! Perchè mi guardi come uno scemo? Cosa c'è di straordinario? La Madonna degli Alpini! possiamo pur averla anche noi una Madonna, no?

Fu così che l'idea venne all'orecchio del « Brivio », il tenente valdostano che comandava lassù la compagnia, e dagli oggi dagli domani, col parlarne e coll'insistere, dopo quindici giorni il fabbro aveva già battuto in ferro un cancelletto e comperata a Trieste (due giorni di licenza!... per servizio) una statua della Madonna, in porcellana.

Non c'era da discutere ormai: quella era la Madonna degli Alpini, e così sul cancello, si saldò la scritta in fer battuto. La Madonna era fatta e non gliel'avrebbe tolta nessuno.

Lo credete? Da allora, ogni anno, al tempo della Madonna di settembre, i montanari del luogo van su in pellegrinaggio e l'hanno costituita, ormai, la loro protettrice, e tutto il battaglione « Vicenza » passa durante le escursioni da quella mulattiera ogni estate: tutti i « bocia » sanno già che sullo sperone del Migoune c'è la loro Madonna e tirano il fiato lungo quando vedono la scarpa della mulattiera profilarsi sullo sfondo del Monte Nero.

Fra Alagna e Macugnaga

Fin qui niente di strano. Gli è che il « Brivio » fu trasferito al 4.o ed un'altra Madonna sorse al Colle del Turlo, tra Alagna e Macugnaga. Fu posta anch'essa entro una nicchia sulla roccia e lo stesso cancelletto con la scritta vi fu murato a chiuder l'orifizio. Fu inaugurata il 19 settembre del 1930 con grande solennità, chè per l'occasione don Gatti, il parroco d'Alagna, vi celebrò la messa presenti i podestà di Alagna e di Macugnaga, due compagnie d'alpini, una di fanteria ed una del genio, nonchè carabinieri, milizia, guardie di finanza e montanari e villeggianti, ch'era una turba in devozione.

Oggi nei nove reggimenti, si sa di questa Madonna di Kaus Planina e del Turlo e chissà, fra cinquant'anni, quante nicchie sulle mulattiere delle Alpi avranno la loro statua ed il loro cancello in fer battuto.

Diranno ch'è una leggenda i « bocia » dei nostri pronipoti?

Io dico che si ricorderanno di certo, del caporale della 59.a

TONI ORTELLI

Nelle società alpinistiche

Gite Convegni Gare

Sezione U.G.E.T. del C. A. I.

Sabato e domenica prossima 21-22 aprile, è organizzata una gita sciistica alla Capanna Gnifetti, sul Monte Rosa. Partenza da Torino sabato mattina, alle ore 6, e ritorno per domenica sera alle 22. Pernottamento alla Capanna Gnifetti. Viaggio in torpedone Torino-Gressoney La Trinità e ritorno. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede questa sera giovedì, dalle 21 alle 23.

C. A. I.

Sottosez. Q. Sella - G. A. Po - G.E.A.T.

Coppa Carlo Vercelli

La notizia che la direzione della sezione di Torino del C.A.I. mette in palio una coppa intitolata al compagno di gita « Carlo Vercelli » caduto l'anno scorso vittima di una valanga, coppa da assegnarsi alla sottosezione più attiva, è stata accolta dalle reggenze e dai soci con vivo compiacimento.

Le reggenze ed i consigli direttivi, si sono già messi al lavoro per intensificare tutte le attività in seno alla propria sottosezione, al fine di vedersi aggiudicata la « Coppa ».

Le sottosezioni Q. Sella, G. A. Po, G.E.A.T. vogliono essere tra le prime meritevoli dell'ambito premio ed invitano i propri soci a voler coadiuvare le reggenze nel raggiungere lo scopo prefisso.

Informano intanto i soci che la gita sociale alla Rocca Bella, che doveva aver luogo domenica 8 corr., è stata rinviata a domenica 22 corr., e verrà a sostituire quella alla Guglia Nera.

Gli interessati potranno prendere visione del programma dettagliato in sede sociale, via Barbaroux 1, tutti i giovedì sera.

O. N. D. - F. I. E.

Il Dopolavoro Provinciale di Torino, sotto il patrocinio della Delegazione prima zona della Federazione Italiana Escursionismo, organizza per il 22 aprile una gara particolarmente interessante dal lato escursionistico di media montagna.

In tal giorno si disputerà, cioè, una marcia di regolarità escursionistica a pattuglie di tre individui, muniti di sacco piombato del peso di Kg. 5, su di un percorso di circa 30 Km. e 800 metri di dislivello. Il percorso, che parte dalla Casa dell'O. N. D. ai laghi di Avigliana, sarà segnato solo in parte; due tratti di circa Km. 10 complessivi saranno indicati all'atto della partenza su di una carta topografica: toccherà al capo pattuglia di individuare il giusto cammino. Lo scopo è quello evidente di istruire praticamente, spronato dal senso agonistico, i nostri escursionisti all'uso della carta. E che il bisogno fosse sentito lo dice il numero rilevante di dopolavoristi, e anche di dopolavoriste, che gremiscono ogni mercoledì e venerdì il vasto salone dell'Istituto Maria Laetitia dove il Direttore tecnico dell'escursionismo teoriche e pratiche per l'uso della carta.

Risultano già iscritte a tale gara anche pattuglie femminili, segno confortante di interessamento da parte di tutti i ceti che frequentano la nostra montagna con senso di intelligenza e di responsabilità.

Società Alpinistica A.L.F.A.

Per sabato e domenica prossimi, 21 e 22 Aprile, è organizzata una grande gita sociale in sci, con mèta il Monte Albaron di Savoia (m. 3650), alta valle d'Ala, e sarà la gita di chiusura della stagione sciatoria alpina.

Ecco il programma stabilito:

Sabato 21. — Ritrovo Stazione Ciriè-Lanzo ore 4 - Partenza ore 5,37 - Arrivo a Balme ore 8,40 - Al Pian della Mussa (m. 1800) ore 10 - Pernottamento al Rifugio Gastaldi.

Domenica 22. — Sveglia ore 4 - Partenza ore 5 - Pian dei Morti ore 7 (Colazione) - Partenza ore 7,30 - Per il Chiaus Naressa e il Pian Chiaus al Ghiacciaio dell'Albaron - Colle dell'Albaron (m. 3400) ore 11,30 - In vetta ore 13 (Pranzo) - Partenza per il ritorno ore 15 - Al Pian della Mussa ore 18 - Balme ore 18,45 - Partenza ore 19,20 - Arrivo Torino 22,05.

Quote viaggio: Soci Alfa, L. 17 - Non Soci L. 18.

Direttori di Gita: G. Castagno, U. Savio, C. Marchisio.

Le iscrizioni si ricevono in Sede, Piazza Statuto, 13, ed anche presso il Presidente, sig. Giacobi, in via Saluzzo, 25.

Unione Escursionisti

Per domenica 29 Aprile è indetta una gita sociale alla Sagra di San Michele, in unione alla Sezione di Giaveno. Il programma dettagliato è esposto in Sede; ove pure si riceveranno le iscrizioni sino a venerdì 27 corrente. Le relative quote sono stabilite in L. 22, viaggio e pranzo, e Lire 12 per il solo viaggio. Non soci, lire una in più.

Gite sociali in alta montagna

E' lodevole lo sforzo con cui molte società cercano promuovere gite sociali in severi ambienti di alta montagna, superando spesso gravi difficoltà anche di organizzazione. Spesso però la ricerca del meno facile diviene una aspirazione più che un bisogno delle condizioni di allenamento e di capacità dei partecipanti. Tale sforzo se può portare qualche volta a dei successi, con meno fortuna potrebbe costare assai caro.

I rapidi progressi dal punto di vista tecnico, la maggior conoscenza della montagna hanno migliorato di molto la gran massa degli alpinisti ed in corrispondenza a questo le mete dei programmi tendono a diventare sempre più difficili e lontane; ma un effettivo controllo sulla idoneità degli iscritti, sovente, viene malamente compiuto ed alle volte completamente trascurato.

La mentalità facile di chi organizza, alcune volte costretto alla ricerca del numero per necessità di affermazione e di organizzazione, spesso spiana le difficoltà sollevate dai più timidi (meno capaci) che valutano giustamente lo sforzo loro richiesto. Un indulgente rifugio accoglierà gli « scoppiati » al termine della prima tappa, anche se questa è lunga, anche se arriveranno in condizioni di esaurimento pressochè completo, purchè vi sia la possibilità di arrivare. Chi fatica in tali condizioni ha il convincimento che il riposo del rifugio possa bastare a rimettere l'organismo provato, a ridare la gioia dell'altezza conquistata, mentre invece la fatica si converte a poco a poco in nausea, [illegible] quando altre manifestazioni non accusino l'intolleranza della quota elevata.

Con fenomeni meno accentuati si ha per alcuni uno stato di nervosismo, ed il colpito non ammette consigli, osservazioni, non si cura del più elementare riguardo ai terzi, alle cose del rifugio e fa delle condizioni della propria persona il problema dominante.

Ora a me è toccato, proprio in queste ultime feste, di capitare in mezzo a questi neuropatici dell'altezza (veramente erano in tutti gli stadii) in un rifugio del M. Rosa ultra affollato per due numerose gite sociali; mi son chiesto con quali criteri era stato compiuto il controllo sulla idoneità degli iscritti. Nella concessione alpinistica i rifugi sono punti di partenza e di arrivo e spesso un posto occupato da chi non è idoneo potrebbe venir meglio impiegato da chi è costretto a mutare improvvisamente i suoi programmi per le notizie ricevute sul grado di saturazione del rifugio stesso. Nè per molti che arrivano faticosamente a raggiungere la soglia agognata, tale fatica può costituire un allenamento efficace. Lo sforzo sopportato dall'organismo non allenato è troppo grande. Io scorporerei il grave stato di grande fatica [illegible] Alcuni di costoro dopo un tentativo di ascensione alla punta Gnifetti discendevano slegati e senza possibilità di controllo sulla direzione degli sci, con frequenti cadute, dando una nuova dimostrazione di incapacità e di impreparazione.

Non sarebbe dunque meglio poter rinunciare alle affermazioni di tal genere, sacrificando il numero alla qualità, pensando ancora che affaticarsi così facili in montagna possono aggravare maggiormente le condizioni di chi non è allenato? La propaganda per la montagna ha dato sempre buoni frutti, ma non può consistere nel trascinare nei pericoli illusi ed incoscienti, [illegible]

L. M.

Sabato e domenica, la Sez. di Torino del C.A.I. e lo Sci Club Torino porteranno una comitiva di 60 persone ad effettuare il « Giro della Jungfrau » nell'Oberland Bernese. Diamo qui una veduta dell'Jungfraujoch: nel circolo, l'albergo e la stazione terminale (m. 3457) della funicolare.

NOTIZIARIO

La Scuola Nazionale di Roccia in Val Rosandra, che tanto successo di partecipanti ebbe lo scorso anno, riprenderà prossimamente la sua proficua attività, e le lezioni avranno luogo nelle giornate festive. Per informazioni al riguardo, rivolgersi alla Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C.A.I., Riva 3 Novembre, 1-III.

Ad opera del Governo elvetico venne terminato in questi giorni l'impianto telefonico sul Jungfraujoch, che è congiunto mediante un cavo sotterraneo di 16 chilometri alla centrale di Lauterbrunnen, cosicchè si potrà d'ora innanzi comunicare di lassù con tutte le città d'Europa. Questo impianto telefonico risulterebbe il più alto d'Europa, ed è anche in progetto il collegamento del Jungfraujoch alla Capanna Concordia sul ghiacciaio dell'Aletsch.

ITINERARI

effettuabili da Torino in uno o due giorni

(Vedere numero del 5 aprile)

497. Becca di Salè, m. 3137. — Pernott. ai casolari la Tramial (v. num. 496). Salita al Colle della Grande Rolse m. 3068 (v. sopra), indi per la cresta sud in 25 minuti alla vetta. Discesa pel vallone di St. Marcel a St. Marcel (v. num. precedente).

498. Punta di Laures m. 3340 e Passo d'Arbole, m. 2961. — Pernott. ai casolari la Tramial (v. num. 496). Pei laghi di Laures, Long e Dessus al Passo d'Arbole, m. 3157 in ore 3,30, donde in un'ora alla vetta per la cresta nord. Discesa al Passo d'Arbole o al Pas du Valaisan, m. 3194 (che raggiungesi scendendo la cresta sud della P. di Laures), indi pei valloni di Arbole e di Comboè ad Aosta, in ore 4,30.

499. M. Emilius, m. 3559. — Da Aosta, m. 583, pel vallone di Comboè ai casolari anonimi, m. 2131, in ore 4,30; pernott. Salita per le alpi ed il lago d'Arbole alla vetta [illegible]

[illegible]

... per il Piano Selva Nera e la Comba di Moncho al Creux du Monchè, donde alla vetta per la cresta Nord: ore 4,15 da Cogne. Discesa ore 2,45.

517. M. Herban, m. 3004. — Pernottamento a Cogne. — Pei casolari Ruillier e i versanti N.E. e Sud in ore 4 alla vetta; discesa ore 2,30.

518. Punta di Pousset, m. 3046. — Pernottamento a Cogne. — Salita alle alpi Pousset inf. e sup. m. 2566 in ore 3, donde alla vetta in ore 1,40 pel versante S.O. e cresta Ovest. Discesa ore 3 a Cogne.

519. Punta Rossa, m. 3191. — Da Vieyes m. 1132, indi per la comba del rio Nomenon alle grangie del Petit Nomenon metri 1981 in ore 3,30; pernott. — Salita alle grangie del Grand Nomenon m. 2317 in ore 1, indi al Colle del Trajo m. 2878 in ore 1,40, donde alla vetta dal versante Sud, ore 1. Discesa pel vallone del Trajo alla borgata Epinel m. 1452 in ore 3.

520. Dal Vallone del Nomenon a Valsavaranche pel Colle di Nomenon e M. Seneveri, m. 3096. — Pernott. ai casolari del Grand Nomenon (v. num. preced.). — Salita al Colle ore 2,40; discesa pel vallone di Boccosera a Dégioz m. 1541 (Valsavaranche) in ore 3,30. Da Dégioz a Villanova m. 960 in ore 2,50.

521. Dal Vallone del Nomenon alla Valsavaranche pel Colle Chardonnière, m. 3217. — Pernott. ai casolari del Grand Nomenon (v. num. 519). — Salita al Colle ore 2; di [illegible]

(Continua)

La vibrante adunata del Gruppo Fascista "Gustavo Doglia"

Ieri sera al Cinema « Apollo » il Segretario Federale ha tenuto l'annuale rapporto del Gruppo Fascista « Gustavo Doglia ». L'adunata è stata imponente e vibrante di entusiasmo. A destra: Parla l'on. Gastaldi » A sinistra: la folla dei convenuti, all'ingresso del Cinema in via Stradella. (Foto GHERLONE)

La prima sfilata di modelli alla Mostra della Moda

Ieri sera al Teatro della Moda si è svolta, alla presenza di S. A. R. la Principessa Maria Adelaide, delle LL. EE. i conti Calvi di Bergolo, delle Autorità cittadine, e di numeroso ed elegante pubblico, la prima sfilata di modelli. Sulla pedana luminosa sono passate ancora una volta le superbe creazioni delle più note Case italiane. (Fot. Gherlone).

Il Duca d'Aosta visita i cantieri dell'Aeronautica d'Italia

Ieri S. A. R. il Duca d'Aosta ha visitato i cantieri dell'Aeronautica d'Italia, in corso Francia. In primo piano: il Duca d'Aosta tra l'ing. Nardi e il col. Faronato. (Foto GHERLONE).

La vita teatrale

BALBO

Domani sera il debutto della « Città di Torino »

Al « Balbo » la Compagnia Città di Torino ha rimandato a domani sera il debutto che doveva avvenire ieri sera con *Ninon*, rivista-operetta tratta da Hipp da un lavoro di Gerbidon e Willemetz.

CHIARELLA

Stasera la novità di Gotta e Pugliese: *Il marito che cerco*

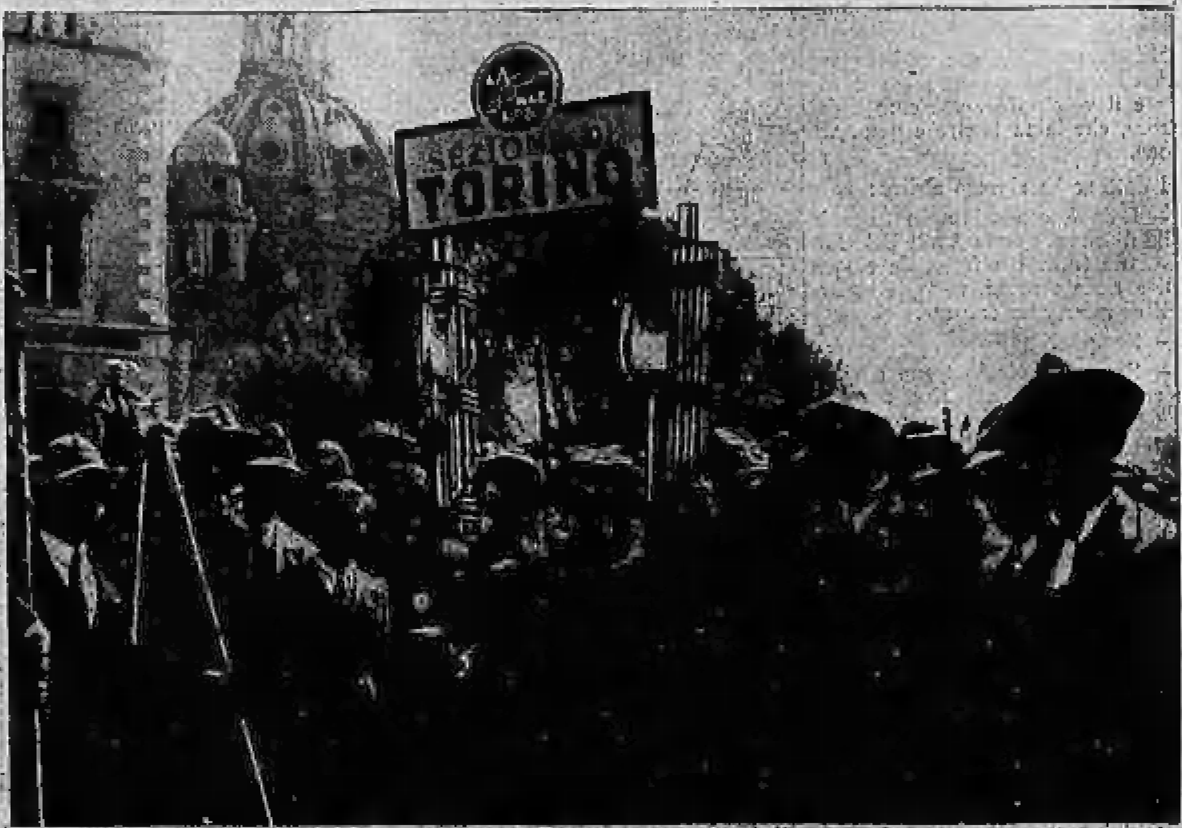
Al « Chiarella » la Compagnia di Marta Abba mette in scena questa sera l'annunciata novità *Il marito che cerco*, commedia in tre atti di Salvatore Gotta e Sergio Pugliese.

ROSSINI

Sabato: *Che pasticcio!* di Labiche e De Serra

Al « Teatro Rossini » la Compagnia di Mario Casaleggio replica *Champignol suo malgrado*. Sabato 21 aprile, prima rappresentazione dell'ultima novità della stagione: *Che pasticcio!*, « Vaudeville » in 3 atti di Labiche, musica di Emanuel De Serra. La Compagnia è alle sue ultime fortunate rappresentazioni.

L'omaggio degli artigiani alpini torinesi al Duce



Ecco la fotografia dei due Fasci Littori luminosi, in ferro battuto, che sono stati offerti al Duce dai fratelli Luigi e Cesare Drago, artigiani alpini della Sezione di Torino, a ricordo dell'adunata romana delle fiamme verdi.